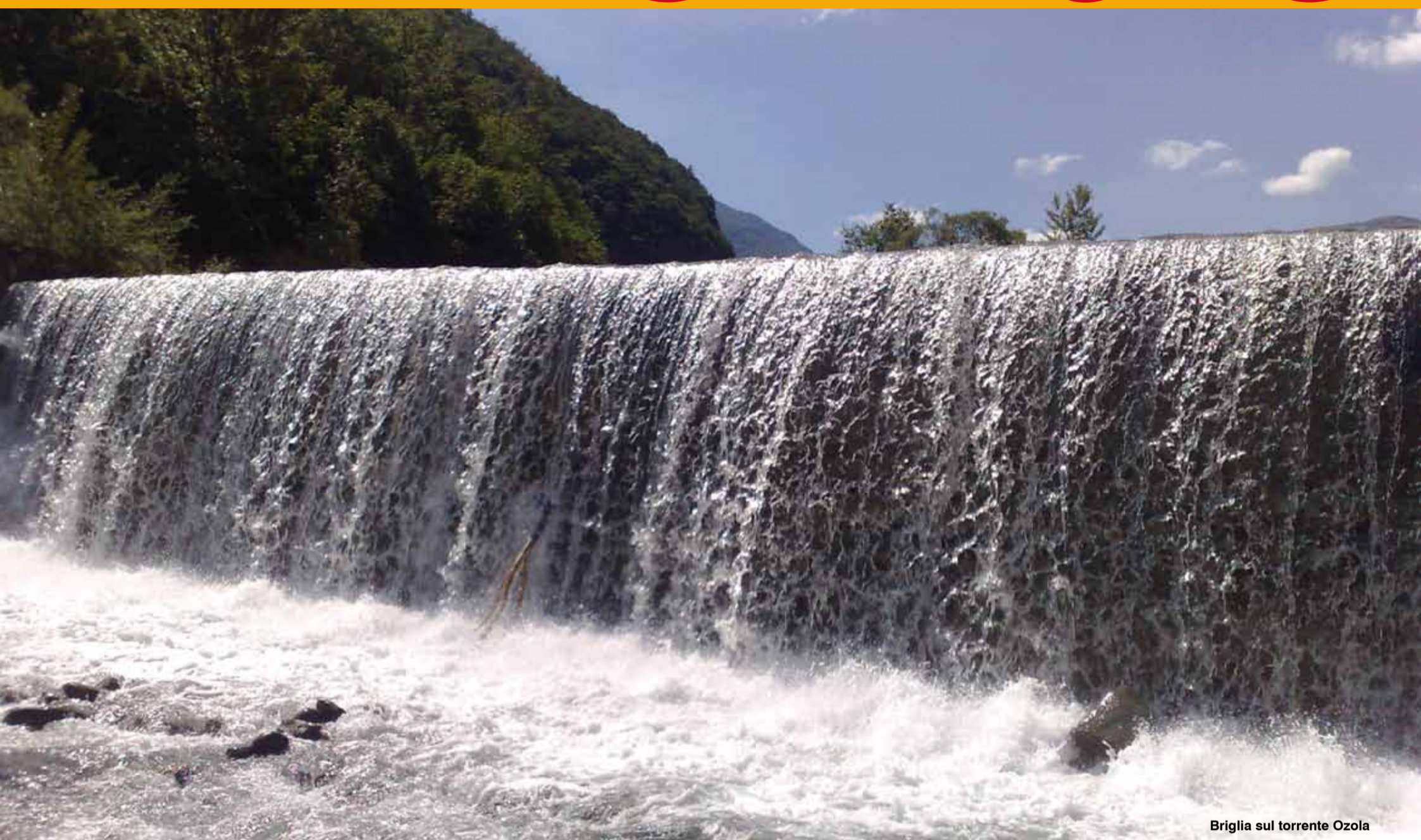


Notiziario dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano

il crinale



Briglia sul torrente Ozola



I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

L'Unione dei Comuni e le iniziative volte a celebrare il 150° dell'Italia unita.



LA SUMMER SCHOOL

Il rilancio di Ligonchio attraverso "I 100 linguaggi in dialogo con l'ambiente naturale".



LE MINORANZE A CONFRONTO

Molteplici gli argomenti trattati dai consiglieri di minoranza dei Comuni di Collagna, Busana, Ramiseto e Ligonchio.

Unione dei Comuni

a pag. **2**

Comune di Ligonchio

a pag. **10 e 11**

Unione dei Comuni

a pag. **14 e 15**

Istituto Comprensivo "Ariosto" MENO LIBRI NELLO ZAINO

Nel futuro anno scolastico l'Istituto Comprensivo "Ariosto" attuerà un progetto pilota sull'utilizzo cooperativo dei libri di testo scolastici.

Il progetto, ricco non solo di valenze didattiche, ma anche di importanti contenuti civici e sociali, coinvolgerà in questa prima annualità le classi prime delle sedi di Busana e di Ramiseto. Se valutato positivamente, sarà esteso progressivamente a tutte le classi della scuola media.

L'iniziativa, sostenuta economicamente dall'Unione dei Comuni e sviluppata in collaborazione con il Comitato Genitori, persegue diversi obiettivi:

- promuovere un utilizzo cooperativo e corretto dei testi scolastici;
- educare al rispetto dei beni comuni;
- sviluppare negli studenti la capacità di organizzare efficacemente lo studio domestico;
- diminuire il peso degli zaini;
- abbattere i costi sostenuti dalle famiglie per l'acquisto dei libri di testo, avvicinandosi a quanto stabilito, in termini di istruzione gratuita, dal dettato costituzionale.

Di fatto, saranno istituite biblioteche di classe comprendenti numerosi testi tra quelli in adozione, in numero di copie almeno pari al numero degli studenti della classe stessa.

Gli scolari potranno liberamente utilizzare i testi in classe o portarli presso la propria abitazione per lo studio pomeridiano quando necessario.

Gli studenti saranno tenuti a conservare i libri evitando di danneggiarli ed ogni volume sarà contrassegnato con un numero corrispondente ad un singolo studente.

Terminato l'anno scolastico, o il ciclo triennale, i libri saranno reinseriti nelle biblioteche di altre classi.

Per il futuro anno scolastico saranno messi a disposizione delle classi coinvolte testi di Antologia, Ed. Civica, Scienze, Arte, Geografia, Tecnologia, Musica con un risparmio per le famiglie di oltre 140 euro.

Il progetto è particolarmente rilevante dal punto di vista dell'impegno che l'istituto si appresta ad affrontare ma fortemente ricco, non solo di valenze didattiche, ma anche di importanti contenuti civici e sociali.

Lorenzo Franchini

Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Busana



Unione dei Comuni

Come è noto il 2011 è l'anno del 150° dell'Unità d'Italia. Le iniziative realizzate sia a livello nazionale che locale sono state numerose e cariche di un significato storico teso a cogliere appieno l'importanza del momento che stiamo vivendo, celebrando attraverso la cultura l'identità e l'unità di un intero paese. Nei comuni dell'Unione a partire già dal 2010 sono state realizzate diverse iniziative volte a celebrare questo importante avvenimento.

Ad aprire la rassegna sono stati i Comuni di Ligonchio e Busana con la presentazione presso il teatro di Ligonchio del documentario "Il mondo dei due eroi" di Alessandro Scillitani, dedicato alla vita dei due Garibaldini della montagna reggiana Filippo Riccioni (1836-1912) e Prospero Bucci (1842-1936). A seguire il Convegno "I Passi dell'unità d'Italia in Montagna", organizzato dall'Associazione Amanzio Fiorini in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e il Comune di Busana. Nel corso della serata il Sindaco Sandro Govi e il Dirigente Scolastico Lorenzo Franchini hanno consegnato agli alunni della V° elementare dell'anno scolastico 1962/63 Anna Canedoli, Domenico Parmeggiani, Franco Vecchi, Sandro Canedoli, Tiziano Canedoli, Piero Panetti e alla loro maestra Armanda Fiorini Manari degli attestati di merito provenienti dal Comune di Marsala e riguardanti il lavoro svolto in merito ai garibaldini della nostra montagna.

A giugno 2011 per la ricorrenza della festa della repubblica a Busana organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Busana in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti nell'ambito della XXX Rassegna "L'Orchestra della Musica" 2011 sono intervenuti



L'IMPORTANZA DELLA CULTURA NEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Molteplici le iniziative culturali realizzate nei Comuni dell'Unione per celebrare questa importante ricorrenza

di **Ornella Coli**
Assessore alla Cultura
e Servizi Sociali del Comune di Busana

nuti i "BREATH QUARTET", un quartetto di clarinetti che si sono esibiti su musiche di Astor Piazzolla presso il Centro Culturale Amilcare Acerbi. Sempre nel mese di giugno presso il Centro Culturale A. Acerbi e successivamente nel mese di luglio presso il Centro Servizi Teresa Romei Correggi, è stata realizzata la Mostra "La Nostra Bandiera" organizzata dall'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Busana, in collaborazione con l'Associazione Reggio Iniziative Culturali. Per ricordare lo spirito, gli ideali di libertà e di indipendenza che avevano animato i primi patrioti reggiani e portato alla proclamazione della Repubblica Cispadana ed alla nascita della bandiera italiana.

A Ramiseto in occasione della XXVI Fiera del Cavallo è stato organizzato un Convegno relativo al

Risorgimento reggiano, deputati e garibaldini della montagna. L'incontro organizzato dall'Unione dei Comuni in collaborazione con la Deputazione di Storia Patria reggiana ha avuto come finalità la conoscenza dei ramisetani che hanno contribuito al processo di unità nazionale.

Il 2011 naturalmente non finisce qui, ma con queste poche righe abbiamo inteso ricordare questa ricorrenza che unisce un intero paese in un momento storico così difficile e confuso. Rammentare da dove veniamo può essere utile per capire la strada che dovremo intraprendere in futuro.



A Busana: Tiziano Canedoli, Domenico Parmeggiani, Armanda Manari Fiorini, Anna Canedoli, Franco Vecchi e Sandro Canedoli



A Ramiseto: Uriele Nizzi, Rachele Grassi, Gino Badini, Martino Dolci, Giorgio Pregelheffi e Lorenzo Notari

Quando si parla di legalità

Il 26 maggio 2011 a Cervarezza Terme si è tenuta una importante iniziativa dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano nell'ambito nel progetto provinciale "Legalità e rispetto delle regole: tutta la provincia ne parla".

Nel ricco calendario sui temi della "legalità", promosso dalla Provincia di Reggio Emilia insieme ai Comuni, si è inserita una iniziativa di grande interesse promossa dall'Assessorato Politiche giovanili del comune di Busana, per conto dell'Unione dei Comuni, e finalizzata alla promozione di percorsi di cittadinanza attiva, allo sviluppo di progetti sulla cultura della legalità e alla sperimentazione di forme di partecipazione dei giovani alla vita delle istituzioni e delle comunità locali.

Destinatari della serata sono stati i giovani, gli studenti, le famiglie, gli educatori e tutti i cittadini interessati ad approfondire il tema della legalità nel nostro territorio.

L'iniziativa si è tenuta il 26 maggio scorso a Cervarezza Terme, presso il Centro Servizi "T.Romei Correggi", e ha visto la partecipazione del prof. **ENZO CICONTE**, considerato fra i massimi esperti in Italia sulle dinamiche delle grandi associazioni mafiose.

Il prof. Enzo CICONTE è attualmente docente di Storia della criminalità organizzata all'Università di Roma Tre ed è stato deputato nella X Legislatura (1987-1992) e membro della Commissione giustizia nonché consulente presso la Commissione parlamentare antimafia. Ha realizzato numerosi studi relativi al meccanismo di penetrazione delle mafie al nord, ai rapporti tra criminalità mafiosa e locale e alle attività mafiose nei nuovi territori, pubblicando volumi che costituiscono i primi esempi in Italia di indagini scientifiche del fenomeno malavitoso nelle aree non tradizionali. Ha scritto libri soprattutto sul tema della criminalità organizzata ed ha recente-

La Giunta Unione



Enzo Ciconte

mente pubblicato un volume dal titolo "Ndrangheta padana".

Durante la serata, condotta da Giorgio Pregelheffi, giornalista e sindaco di Ligonchio, il prof. Ciconte ha affrontato alcune riflessioni sul tema "Salotti, appalti e buoni studi: la mafia occupa il nord", ed ha catalizzando l'attenzione dei presenti, non molto numerosi ma molto attenti, esponendo ciò che sta accadendo in questo momento nel nostro paese in relazione all'infiltrazione mafiosa nel tessuto sociale italiano. Ciconte ha sottolineato in particolare

quanto la mafia si sia profondamente evoluta e non sia più un fenomeno solo italiano, ma internazionale che uccide sempre meno, e sempre più si inserisce come un cancro nel tessuto produttivo del paese reale, riuscendo a porre ai vertici di grandi aziende o di amministrazioni pubbliche proprio uomini o donne, spesso laureati, colti e raffinati, lontani comunque dallo stereotipo comune del malvivente rozzo ed ignorante a cui siamo abituati a pensare.

La serata è stata un'occasione interessante di approfondimento e riflessione in un momento in cui anche la nostra Provincia, sembra essere sempre più coinvolta e interessata dalla cattiva stella della criminalità organizzata.



"A scuola con il sole" è il nome del progetto che Iren Rinnovabili ha avviato dal 2009 per fornire elettricità alle scuole attraverso lo sfruttamento dell'energia solare.

Il progetto, che è proseguito nel corso del 2010 e 2011, prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di alcune scuole che, per caratteristiche tecniche e di esposizione, risultano particolarmente adatte all'applicazione della tecnologia fotovoltaica.

Iren Rinnovabili provvede, con investimento proprio, alla realizzazione e alla manutenzione degli impianti che consentono alle scuole di usufruire dell'energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata a costo zero con un beneficio che, a seconda delle esigenze e delle caratteristiche dell'edificio scolastico, potrà produrre una diminuzione della bolletta elettrica dal 30 al 50%.

Le scuole ad oggi presenti nel progetto sono le seguenti.

In provincia di Reggio Emilia (in ordine di attivazione):

- Scuola Primaria "Don Milani" di Reggio Emilia,
 - Istituto comprensivo di Casina,
 - Scuola Primaria "G.Marconi" di Castelnovo Sotto,
 - Scuola Primaria "M.Polo" di Rubiera,
 - Scuola Primaria "G.Pascoli" di Cadelbosco Sopra,
 - Istituto Comprensivo "E.Comparoni" di Bagnolo in Piano.
 - Polo Scolastico "Arcobaleno dai mille colori" di Tressano (Castellarano)
 - Scuola Primaria "G.Pascoli" di Poggio
 - Scuola Primaria di Campegine
 - Scuola Secondaria di Primo Grado "M.M.Boiardo" di Scandiano
- In provincia di Parma:
- Scuola Primaria "Padre Lino Maupas" Vicofertile (Parma).

A LEZIONE DAL SOLE

Entrano in funzione nelle scuole Primarie di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto gli impianti fotovoltaici di Iren Rinnovabili. Incontri in classe e spettacoli teatrali per approfondire i temi della sostenibilità

Continua l'impegno dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano in favore delle energie rinnovabili e della sostenibilità.

Con il contributo di Iren Rinnovabili le scuole primarie dei quattro comuni sono state, infatti, dotate di impianti fotovoltaici per un totale di 156 pannelli per una produzione media di energia annua di 36.078 kWh; un risparmio annuale di 6.747 kg. di petrolio e una riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera pari a circa 18.039 kg/anno (la stessa quantità di anidride carbonica prodotta da un'auto che compie per quasi tre volte il giro del mondo).

4 impianti, 4 laboratori di conoscenza per tutti.

Gli impianti delle 4 scuole dell'UCAAR fanno parte del progetto "A scuola con il sole" che il Gruppo Iren ha messo in campo per dotare alcune scuole della provincia di pannelli solari per produrre energia elettrica pulita ed economica. Una delle particolarità del progetto è quella di pensare l'istituto scolastico, non solo come stabile ospitante l'impianto, ma come un "laboratorio di conoscenza" a disposizione degli scolari e dei cittadini, grazie ai pannelli che illustrano, in modo facile e accessibile il funzionamento dell'impianto installato sul tetto, sottolineando i risultati concreti che porta all'ambiente. Un pannello consente poi di conoscere in tempo reale la potenza dell'impianto, l'energia prodotta sino ad allora e le emissioni di CO2 evitate. L'installazione dei pannelli sarà anche l'occasione per riparlare a scuola ed in famiglia di energie rinnovabili e di sostenibilità. A tutte le famiglie e a tutti gli studenti sarà, infatti, distribuito apposito materiale informativo mentre gli approfondimenti avverranno in due distinti momenti: una serie di incontri nelle scuole e lo spettacolo teatrale "Alla Carica" di Manicomics Teatro che sarà messo in scena mercoledì 4 maggio (ore 11.00) al Centro Culturale di Busana (per tutti gli studenti di Busana e per gli alunni della scuola dell'infanzia di Collagna), giovedì 5 maggio (ore 11.00) al Teatro di Ligonchio (per i ragazzi di Ligonchio e di Collagna) e martedì 10 maggio (ore 15.00) alla Sala Multimediale di Ramiseto (per tutti gli studenti di Ramiseto). Uno spettacolo che svela i segreti dell'energia rinnovabile, una storia che fa ridere e pensare. Un modo avvincente e non usuale e divertente per ragionare sui tanti aspetti del problema energia. I benefici non sono però soltanto ecologici, ma anche economici.

Gli impianti permettono alle scuole di usufruire dell'energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata a costo zero con un beneficio che, a seconda delle esigenze e delle caratteristiche degli edifici scolastici, potrà produrre una diminuzione della bolletta elettrica dal 30 al 50%.

I costi di installazione e di manutenzione sono a carico di Iren Rinnovabili.

Dati tecnici dei quattro impianti:

Busana – Scuola Secondaria di Primo Grado "L. Ariosto"

24 pannelli fotovoltaici

5.5544 kWh di energia prodotta in media ogni anno

1.037 kg di petrolio risparmiato in media ogni anno

2.772 kg in meno di anidride carbonica immessa in media nell'atmosfera ogni anno.



Scuola Busana

Collagna – Scuola Primaria "Tenente Pulsoni"

28 pannelli fotovoltaici

6.648 kWh di energia prodotta in media ogni anno

1.210 kg di petrolio risparmiato in media ogni anno

3.234 kg in meno di anidride carbonica immessa in media nell'atmosfera ogni anno.



Scuola Collagna

Ligonchio – Scuola Primaria "Prospero Rossi"

50 pannelli fotovoltaici

11.025 kWh di energia prodotta in media ogni anno

2.062 kg di petrolio risparmiato in media ogni anno

5.513 kg in meno di anidride carbonica immessa in media nell'atmosfera ogni anno.

Ramiseto – Scuola Primaria

54 pannelli fotovoltaici

13.041 kWh di energia prodotta in media ogni anno

2.429 kg di petrolio risparmiato in media ogni anno

6.521 kg in meno di anidride carbonica immessa in media nell'atmosfera ogni anno.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LE SCUOLE.

Dall'energia solare si ricava energia elettrica in modo diretto e istantaneo attraverso un impianto fotovoltaico, installabile su tetti, pensiline, facciate o anche a terra. L'impianto fotovoltaico che Iren Rinnovabili installa sui tetti delle scuole reggiane è un **impianto connesso alla rete** dell'energia elettrica da cui preleva energia elettrica nei momenti di bisogno (bassa insolazione) cui cede l'energia prodotta in eccesso rispetto al consumo puntuale. Nella scuola sono installati due contatori per contabilizzare gli scambi fra l'utenza e la rete. Un inverter trasforma

La Giunta Unione



Scuola Ligonchio

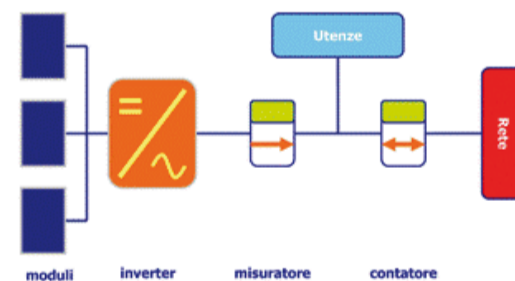


Scuola Ramiseto

l'energia elettrica, prodotta dal sistema fotovoltaico, da corrente continua in corrente alternata (la forma di energia utile per alimentare i dispositivi elettrici presenti nella scuola). L'edificio scolastico si **trasforma in una piccola centrale elettrica** grazie ad una fonte inesauribile e non inquinante: il sole. L'impianto fotovoltaico, trasformando direttamente l'energia solare in **energia elettrica**, presenta diversi vantaggi ambientali e tecnici: l'assenza di qualsiasi tipo di emissione inquinante, il risparmio di combustibili fossili, l'estrema affidabilità data dall'assenza di parti in movimento, i bassi costi di manutenzione.

I componenti e l'installazione

Un impianto fotovoltaico standard connesso alla rete è costituito dai componenti evidenziati nello schema:



I moduli fotovoltaici, elemento essenziale dell'impianto, captano la radiazione solare durante il giorno e la trasformano in energia elettrica in corrente continua.

L'inverter, trasforma l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata rendendola idonea alle esigenze delle comuni apparecchiature elettriche (lampade, elettrodomestici, alimentatori, computer...). **I misuratori di energia**, sono dispositivi che servono a controllare e contabilizzare la quantità di energia elettrica prodotta e scambiata con la rete.

Un impianto fotovoltaico deve essere **installato** con le superfici dei pannelli esposte a sud. Installazioni con esposizione verso sud-est o sud-ovest sono ammesse, prevedendo che, una volta in esercizio, l'impianto abbia una leggera perdita di produttività rispetto alla soluzione con esposizione ottimale.

L'inclinazione dei pannelli di 30 gradi rispetto al piano è quella che in Italia permette di avere la massima produzione annua di energia.

er fornire elettricità alle scuole

Sono stati installati in totale 863 pannelli per una produzione di 205.680 kwh/anno ed un risparmio annuale di 38.462 kg di petrolio e 102.840 kg di CO2 (quanto produce un'auto che fa 13 volte il giro del mondo).

Il progetto "A scuola con il sole" nasce dalla volontà di coniugare l'aspetto industriale della produzione elettrica con la diffusione di una consapevolezza dell'uso razionale delle risorse naturali a difesa dell'ambiente; da qui il coinvolgimento nel progetto dei Comuni che condividono le politiche di sostenibilità adottate dal Gruppo Iren.

Le scuole attrezzate di impianti fotovoltaici diventano quindi un laboratorio di conoscenza grazie ai pannelli, esposti all'interno del complesso scolastico, che illustrano, in modo facile e accessibile per i bambini, il funzionamento dell'impianto installato sul tetto e comprendono anche misuratori (contatori) per indicare in tempo reale la produzione di energia. Pannelli all'esterno dell'edificio scolastico consentiranno a chi accede e a chi si trova a passare nei pressi della scuola di identificarla come polo munito di sistemi di produzione energetica compatibili, con evidenza del contributo annuo fornito alla diminuzione di emissioni di CO2 e di consumo petrolifero.

Ad ogni singolo bambino e genitore viene consegnato un opuscolo didattico/informativo che illustra le caratteristiche degli impianti installati sui tetti delle proprie scuole.

Accompagna il progetto "A scuola con il sole", lo spettacolo "Alla Carica" rivolto a tutti i bambini che svela i segreti dell'energia rinnovabile, sostenibile, alternativa proposto da Manicomics Teatro. Una storia che fa ridere e pensare. Un modo avvincente per iniziare a ragionare sui tanti aspetti del problema energia.

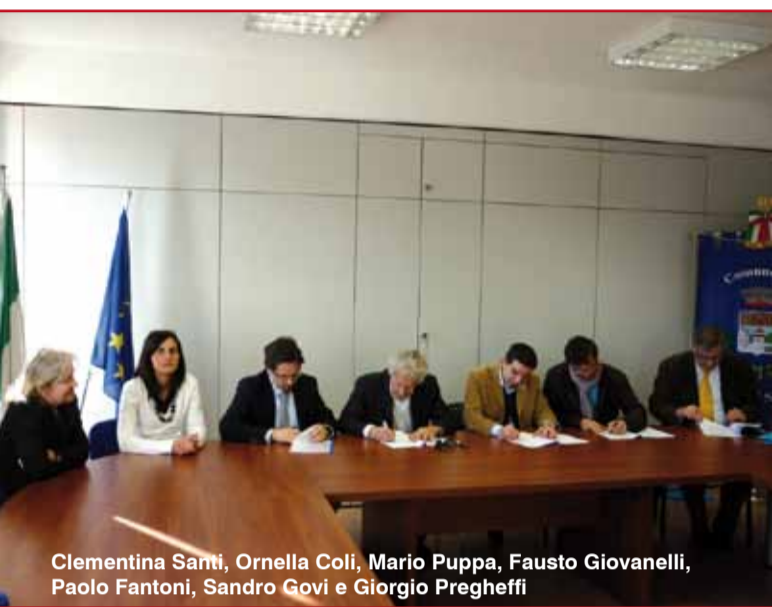


INTESA PER LA VALORIZZAZIONE DI PIETRO DA TALADA

Primo passo di una collaborazione continuativa tra i due versanti d'Appennino

di **Giorgio Pregheffi**

Assessore alla Cultura dell'Unione dei Comuni



Clementina Santi, Ornella Coli, Mario Puppa, Fausto Giovanelli, Paolo Fantoni, Sandro Govi e Giorgio Pregheffi

Mercoledì 23 marzo alle ore 15.30, nella sede del Municipio di Piazza al Serchio, è stato firmato il protocollo d'intesa sul progetto di valorizzazione di Pietro da Talada, artista conosciuto anche come "il maestro di Borsigliana", e dei luoghi in cui ha vissuto ed operato.

Erano presenti il Sindaco del Comune di Piazza al Serchio Paolo Fantoni, il Sindaco di Busana Sandro Govi, l'Assessore alla Cultura del Comune di Busana Ornella Coli, Giorgio Pregheffi Assessore alla Cultura dell'Unione dei Comuni dell'alto Appennino reggiano, Mario Puppa Presidente della Comunità Montana della Garfagnana ed il Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano Fausto Giovanelli, sono intervenute inoltre la Prof. Clementina Santi e la Dott.ssa Rachele Grassi come membri del Comitato scientifico che sta portando avanti attivamente il lavoro di studio e ricerca.

Gli obiettivi e le azioni in cui il progetto è articolato si propongono di realizzare allo stesso tempo una ulteriore valorizzazione della figura di Pietro da Talada e delle sue pregevolissime opere pittoriche, oltre che dei territori in cui il maestro ha vissuto ed operato unendo così i due versanti appenninici dalla valle del Secchia a quella del Serchio.

Le fasi del lavoro che si sta portando avanti sono molteplici, ci si propone infatti di ricostruire in modo completo e documentato il lavoro dell'artista, grazie anche alla collaborazione di esperti; il materiale raccolto verrà quindi riunito in un volume che sarà pubblicato dalla Banca dell'identità e della memoria. Uno degli obiettivi primari del progetto è anche

quello di far conoscere e mettere in luce tutti i luoghi in cui toccati dal maestro durante la sua vita, costruendo così un itinerario artistico e culturale tra i due versanti dell'Appennino che diventerà un vero e proprio percorso turistico dal paese di Talada fino alla Versilia, fruibile da parte del pubblico grazie alla stampa di un depliant in cui saranno riportate tutte le tappe della vita e del lavoro di Pietro da Talada. Con questo progetto si vuole quindi coniugare l'approfondimento dell'aspetto artistico e culturale dell'artista con un'idea di sviluppo turistico che parta proprio dalla valorizzazione delle eccellenze del territorio, puntando a diffondere la conoscenza della figura di Pietro da Talada e dei luoghi in cui si possono ammirare le sue opere, ma anche bellissimi paesaggi e beni culturali, ad un pubblico più ampio, incrementando l'antico legame tra i due versanti dell'Appennino in modo da moltiplicare le occasioni di contatto tra le due aree per favorire un flusso turistico nuovo, proprio grazie alla valorizzazione dell'artista, delle sue opere e dei luoghi che le custodiscono.

Finalmente giustizia e dignità

Condannati a nove anni gli ufficiali responsabili degli eccidi perpetrati nel 1944 sul nostro Appennino.

Il 6 luglio scorso il tribunale militare di Verona ha condannato nove tra gli ufficiali e sottoufficiali tedeschi, della divisione paracadutisti "Herman Goehring", ad almeno un ergastolo ciascuno per gli eccidi che insanguinarono l'appennino tosco-emiliano dal 18 marzo al 5 maggio 1944.

Fu un unico filo rosso di rappresaglie sugli inermi cittadini per stroncare la Resistenza all'occupazione nazifascista: 131 le persone trucidate nel modenese (Monchio, Susano e Costrignano), 24 nel reggiano (Cervarolo), 240 cittadini intorno al Monte Falterona, 27 nella zona di Monte Morello e 20 tra Mommio e Fivizzano in Provincia di Massa.

Fra questi ultimi è doveroso ricordare Capelli Ovidio di anni 28, nato a Collagna il 31/07/1916 all'epoca non militare, ma semplice cittadino della società civile, che viveva la propria vita con spirito pacifico, fraterno e produttivo, svolgendo il lavoro del pastore a sostentamento della propria famiglia che comprendeva anche un figlioletto di appena 2 anni, Pietro, nostro concittadino di Vaccareccia, la bimba di 4 anni Teresa del Ponte del Barone e la moglie Ilva anch'essa residente in Vaccareccia di Cerreto Alpi.

Ovidio fu barbaramente massacrato ed ucciso dopo essere stato sevizato e deriso e come lui non furono risparmiati sacerdoti, anziani semiparalizzati, donne e bambini inermi freddati nel silenzio e nella crudeltà più disumana.

E' vero che nessuno di questi finirà in carcere



Ovidio Capelli

di **Paolo Bargiacchi**
Sindaco del Comune di Collagna

perché le autorità tedesche non hanno mai concesso l'estradizione né permesso l'esecuzione della pena in loco, così come resteranno sulla carta i risarcimenti in via provvisoria a superstiti, familiari ed istituzioni. Tutto è bloccato da quando la Germania ha impugnato le sentenze fino ad ora pronunciate sulla base del principio di immunità davanti a un tribunale di uno stato estero, seguita a ruota dal decreto del governo italiano che sospende l'esecutività delle sentenze stesse.

Ma la gioia dei parenti e delle parti civili è tutta per la pagina di verità processuale scritta dal Tribunale di Verona; una verità storica su una ferita per troppo tempo dimenticata e rimossa, anzi da alcuni in Italia si sono equiparate, per troppo tempo e con troppa insistenza e disinvoltura, vittime civili e partigiane ai nazisti e fascisti senza prima chiedere giustizia per chi si sacrificò per la democrazia e la libertà di tutti noi e del nostro Paese, come Ovidio.

A Ovidio la sentenza di Verona ha ridato giustizia, dignità e un meritato posto nella nostra storia; il Comune e la comunità tutta di Collagna vogliono, con questo piccolo ricordo, rendere riconoscente omaggio al sacrificio troppo a lungo dimenticato di uno dei suoi figli migliori.

BRUTTI MA BUONI

Prosegue la collaborazione tra Coop Consumatori Nordest e l'Unione dei Comuni per la distribuzione dei prodotti non commerciabili ma integri dal punto di vista alimentare.

di **Marianna Musetti**

Continua anche nel 2011 l'esperienza di collaborazione con Coop Consumatori Nordest, Distretto di Castelnovo né Monti, iniziata sin dal 2004 e denominata "Brutti ma buoni". Tale progetto ha visto, negli anni, la fornitura e consegna, direttamente ai Servizi Sociali del territorio montano, di prodotti Coop che, pur non potendo essere messi sugli scaffali del punto vendita per piccoli difetti nelle confezioni, non perdono la loro integrità dal punto di vista alimentare e possono quindi essere utilizzati senza rischi.

Tale fornitura è stata, in specifico per i quattro Comuni dell'Unione, utilizzata come risorsa aggiuntiva rispetto a situazioni di bisogno conosciute al servizio, rivelandosi ancora più utile nel corso degli ultimi due anni.

Nel 2010 e nel 2011 i nuclei in difficoltà con richieste di sostegno di vario genere sono aumentati sensibilmente richiedendo un impegno di risorse ancora maggiore. Tra questi è stato possibile individuare alcuni per i quali anche la consegna un tantum dei prodotti è stato un modo utile per integrare altri interventi e per andare incontro, anche in modo estemporaneo, a situazioni nelle quali è forte il rischio di non potere soddisfare nemmeno i bisogni primari.

Il rapporto diretto tra il Servizio Sociale e Coop per la fornitura a titolo gratuito e senza intermediari è servito a smistare i prodotti consegnati in modo mirato in base alle esigenze ed alle capacità di utilizzo degli stessi da parte delle famiglie.

Nel corso del 2011 già otto nuclei familiari hanno ricevuto pacchi alimentari contenenti prodotti Coop con riscontro positivo rispetto al reale utilizzo della merce consegnata, per cui si spera, a fronte di sempre maggiore aumento e diversificazione dei bisogni della popolazione, di potere continuare e migliorare nel tempo la collaborazione in essere con gli addetti al progetto, che si sono sempre mostrati ricettivi alle richieste e disponibili.





Progetto di leva giovanile: “Volontari per la salute”

Serata conclusiva e premiazioni il 18 giugno 2011 a Busana

Sono stati festeggiati e premiati il 18 giugno scorso, presso il Centro Culturale “A Acerbi” di Busana, i 17 giovani che hanno partecipato al progetto di leva giovanile “Volontari per la salute”.

L'iniziativa è stata promossa dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del comune di Busana, ed è stata attivata tra ottobre 2010 e maggio 2011 nel territorio dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, in collaborazione con la Croce Verde Alto Appennino di Busana.

Il progetto di leva è stato realizzato con la collaborazione di Coop Consumatori Nord Est ed è nato dalla condivisione di valori etici e civili legati alla solidarietà e alla cittadinanza attiva. Ha consentito di amplificare una progettazione già in essere a livello provinciale che ha coinvolto tanti comuni reggiani: Carta Giovani e Leva giovani.

di **Daniela Pedrini**
Assessore al Turismo, Attività Produttive, Commercio, Sport, Associazionismo, Giovani e Ambiente del Comune di Busana

In particolare nel distretto di Castelnovo ne' Monti - attraverso tavoli di lavoro coordinati dagli assessori alle politiche giovanili dei comuni - si è inteso valorizzare con una serie di azioni il dialogo e la collaborazione tra le generazioni, per recuperare i valori del passato e rendere più note e fruibili le opportunità del presente. Lo slogan poteva riassumersi in “**trasformiamo il tempo libero di giovani e adulti in una risorsa per l'intera comunità**”.

La Coop ha sostenuto economicamente i diversi progetti di leva attivati sul territorio attraverso l'ini-

Daniela Pedrini e Giulia Baisi



ziativa “Vantaggi per la comunità”, raccogliendo i punti donati dai soci che ha trasformato in risorse poi restituite al territorio a sostegno delle varie progettualità. Un circolo virtuoso di impegno e solidarietà.

La scelta di attivare la leva in collaborazione con la Croce Verde Alto Appennino di Busana, ha consentito ai giovani di avvicinarsi e conoscere una delle realtà di volontariato più importanti del crinale, che conta oltre 200 volontari e che, oltre a svolgere una attività fondamentale per la salvaguardia della salute dei cittadini, offre nel contesto in cui opera, anche occasioni di aggregazione e coesione sociale rappresentando un prezioso punto di incontro fra volontari di diverse generazioni.

Questa prima esperienza di Leva giovanile, rivolta ai ragazzi tra i 15 e i 29 anni, ha raggiunto un risultato estremamente positivo, registrando la partecipazione di 17 giovani, con un'età media di circa 21 anni, provenienti dai quattro comuni del crinale.

Alla serata di festeggiamento in onore dei neovolontari erano presenti rappresentanti delle amministrazioni dei quattro comuni dell'Unione, il Presidente e un consigliere del Distretto Coop di Castelnovo ne' Monti, che insieme hanno consegnato ai ragazzi un attestato di partecipazione e un premio offerto da Coop.

Per concludere un ringraziamento a questi giovani che hanno donato tempo, impegno, fatica e competenze a questa iniziativa, aprendo un credito verso gli altri che ci auguriamo possa rimanere attivo anche in futuro. Sicuramente hanno contribuito ad incrementare il patrimonio del volontariato, che in genere per ogni società, ma per questo territorio in particolare, rappresenta un vero e proprio “capitale sociale”.

Bocconi avvelenati: una inutile e crudele strage

Riproponiamo in questo numero del Crinale

l'articolo uscito nel mese di febbraio sui principali organi di informazione

di **Ornella Coli**
Assessore Cultura e Servizi Sociali del Comune di Busana



La normativa vigente sanziona pesantemente coloro che avvelenano gli animali in particolare:

• **Art 544-bis del Codice Penale – (uccisione di animali)**

Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito **con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi**. Introdotto dalla Legge 189 del 2004 a tutela degli animali, punisce chiunque cagiona la morte di un animale, per crudeltà o senza necessità.

• **Art 638 -comma 1 del Codice Penale - (Uccisione o danneggiamento di animali altrui)**

Chiunque senza necessità uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che appartengono ad altri è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a querela della persona offesa, **con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a 309 euro**.

• **Art 440 Codice Penale – (Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari)**

Chiunque corrompe o adultera acque o sostanze destinate all'alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica, è **punito con la reclusione da tre a dieci anni**

• **Art.21 della L.157/92 sulla Caccia – Divieti – è vietato a chiunque :**

Usare munizione spezzata nella caccia agli ungulati; **usare esche o bocconi avvelenati**, vischio o altre sostanze adesive, trappole, reti, tagliole, lacci, archetti o congegni similari; fare impiego di civette; usare armi da sparo munite di silenziatore o impostate con scatto provocato dalla preda; fare impiego di balestre.

Chiunque rinvenga bocconi avvelenati o venga a conoscenza di fatti attinenti è pregato di segnalarlo a:

Polizia Municipale 0522/891120 - Corpo Forestale dello Stato CTA 0522/890657 **Corpo Forestale dello Stato Stazione di Busana 0522/891227** **- Polizia Provinciale 0522/79/22/22**

Nel territorio dell'Unione si assiste da tempo ad una continua strage di animali da affezione, in particolare gatti e cani, dovuti a veleno o esche sparse nelle aie, vicino alle case o addirittura buttate dentro cortili. Tali fatti, già di per sé gravissimi perché oltre a colpire gli animali possono essere pericolosi anche per gli uomini e in modo particolare per i bambini, si sono susseguiti in maniera continuativa dall'estate scorsa nelle frazioni di Marmoreto, Busana, Cervarezza e Cinquecerri.

Nel tentativo di fermare questa inutile strage, considerato che difficilmente si può pensare purtroppo di contare sul senso civico delle persone, voglio di seguito ricordare alcune norme relative all'avvelenamento di animali.

- Lo spargimento di bocconi avvelenati è un reato grave punito dal codice penale.
- tutti i cittadini devono segnalare azioni sospette all'autorità giudiziaria, così come, tutti i rinvenimenti di esche avvelenate vanno segnalate al Sindaco e al Servizio Veterinario responsabile della Salute Pubblica.
- Ricordiamo inoltre che la popolazione proprietaria di animali effettui un rigoroso controllo degli stessi onde evitare di incorrere in possibili avvelenamenti.

Il Crinale: Organo dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 1176 del 15 dicembre 2006 Anno 6, numero 1, agosto 2011

Proprietario:

Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano

Presidente: Alessandro Govi

Direttore Responsabile: Pinuccia Montanari

Responsabile Editoriale: Ornella Coli

Segreteria Organizzativa:

UIT Museo del Sughero Cervarezza Terme

Stampa: La Nuova Tipolito - Felina (RE)

Si ringrazia

chi ha collaborato alla realizzazione degli articoli.

Per il supporto fotografico:

Ornella Coli, Giuliano Bianchini, Franco Correggi, Giulio Giuffra, Fiorini Alessandra, Caterina Bottazzi, Marco Leprai, Stefania Barbantini, Parco Nazionale, Vincenzo Castellano, Reggio Children, Fabio Leoncelli, Benito Vanicelli

Busana



Cervarezza Terme, il paese dell'acqua

Inaugurata la Porta di Accesso al Borgo di Cervarezza.

Una Fontana come biglietto da visita nel paese turistico per eccellenza del crinale.

di **Alessandro Govi**

Sindaco del Comune di Busana



La fontana all'ingresso di Cervarezza

Con la realizzazione della porta di accesso e della Fontana del Borgo di Cervarezza l'amministrazione Comunale ha inteso valorizzare un elemento che da sempre ha contraddistinto Cervarezza e la sua vocazione turistica: le acque minerali di Cervarezza, le sue terme e le sue fonti che sgorgano dal monte Ventasso.

Cervarezza può davvero essere contraddistinto come il paese dell'acqua

- L'azienda forse più importante del Comune, la Samicer, con l'imbottigliamento dell'acqua minerale Ventasso e Santa Lucia produce oltre 20 milioni di bottiglie all'anno.
- Le terme di Cervarezza rappresentano l'unica realtà termale presente sul territorio montano della provincia di Reggio Emilia,
- La qualità delle acque e delle sorgenti che sgorgano dal monte Ventasso è ben nota alle migliaia di persone che sostano e si approvvigionano di acqua dalle numerose sorgenti del paese ed in particolare dalla Fonte del Frassineto.

La realizzazione della fontana, all'ingresso del centro abitato, sulla statale 63 vuole rappresentare un biglietto da visita, un'invito all'accoglienza ed alla sosta in uno dei paesi con la più antica e radicata vocazione turistica dell'Appennino Reggiano.

La realizzazione della fontana di Cervarezza rappresenta un modo originale e nuovo per segnalare ed indicare la presenza, a valle della SS63, di un borgo vitale, con un centro commerciale naturale, con alberghi, pensioni e ricettività turistica: in una

parola un invito alla visita ed alla sosta nel centro storico di Cervarezza.

Nelle nostre intenzioni la fontana di Cervarezza intende anche valorizzare l'ingresso del Borgo come elemento d'informazione turistica delle principali attrazioni ed eccellenze del paese. Un sistema di bacheche e pannelli informativi per comunicare le numerose attrazioni presenti: Osservatorio Astronomico, Cerwood, Campeggio, Terme, la Porta del Parco, Centro Commerciale Naturale di Via della Resistenza, Museo del Sughero e UIT).

Un investimento al di fuori dei soliti schemi dei lavori pubblici dei Comuni (fognature, illuminazione, viabilità ecc.), un investimento, io credo, coraggioso, per valorizzare il meglio e quello che davvero contraddistingue in positivo Cervarezza e l'appennino: la bellezza, la qualità e l'accoglienza.

Un investimento che è stato possibile grazie all'inserimento del nostro comune, già dal 2007, nell'Itinerario turistico enogastronomico "Strada dei vini e dei sapori delle Colline di Scandiano e Canossa", con lo scopo di inserirsi in un percorso ad elevata potenzialità turistica che potesse ampliare la conoscenza delle attrattive turistiche del nostro territorio e delle produzioni tipiche e tradizionali ad esso collegate.

Grazie all'inserimento in questo circuito turistico, il nostro Comune, unico nel territorio provinciale, ha presentato sul bando specifico relativo agli Itinerari un progetto di promozione e valorizzazione della caratteristica principale di Cervarezza Terme: l'acqua.

L'intervento è stato realizzato grazie al fondamentale contributo della Provincia di Reggio Emilia che su un costo di euro 94.292,40 ha concesso un finanziamento di euro 57.921,50 ai quali si devono aggiungere euro 20.000,00 come stanziamento aggiuntivo del Comune di Busana per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e sistemazione esterna dell'area.

In questa sede desidero anche esprimere un sincero ringraziamento alla Provincia di Reggio Emilia per il complesso degli interventi realizzati e finanziati sulle misure dell'Asse 3 che hanno consentito la realizzazione di altri 2 importanti investimenti sul territorio comunale:

- Recupero e valorizzazione di Via Galassi, importo lavori euro 120.000,00, contributo provinciale

euro 76.420,40

- Recupero e valorizzazione del Borgo di Frassineto, importo lavori euro 132.000,00, contributo provinciale euro 83.821,50

Su questo tema l'auspicio è che la proficua collaborazione che c'è stata tra l'Unione dei Comuni e la Provincia possa proseguire anche nella definizione delle priorità e degli interventi da realizzare sui bandi del Piano di Sviluppo Rurale in scadenza nei prossimi mesi.

Vorrei concludere ricordando le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa opera:

un ringraziamento doveroso alla Strada dei Vini e dei Sapori e del suo presidente ai tempi della presentazione del progetto, Luigi Benassi, al progettista Arch. Teneggi Stefano, all'impresa esecutrice Resteuvo srl, alle maestranze che hanno realizzato le opere in muratura (Poletti Gabriele e Bianchi Daniele) e l'impianto idraulico (Ivo Catozzi), ai tecnici e dirigenti del servizio agricoltura della Provincia e dell'Ufficio Tecnico dell'Unione, ed infine un ringraziamento particolare a Luca Correggi (per l'occasione "precettato" dalla mamma e assessore Daniela Pedrini) che ha realizzato e curato (gratuitamente) l'aspetto grafico delle bacheche informative.

INAUGURAZIONE FONTE DI CERVAREZZA

Tacita muse che dal cuore sgorghi
Come l'acqua sincera di sta fonte
Simbolo d'amore pei sobborghi,
dolce ristoro sei, Acqua di Monte.

Sollievo tu sarai per il viandante
Che sosterà per bere e bagnar la fronte.
Per il turista sarai grato collante,
per far lieto ritorno, immaginario ponte.

Andrea Romei

A Busana il Parco Canevari si rinnova

Realizzati il nuovo chiosco bar e servizi ed il campo da tennis in erba sintetica

Domenica 3 luglio, in occasione dell'inaugurazione delle nuove strutture realizzate all'interno del Parco Canevari di Busana, si è tenuto un bellissimo concerto del gruppo musicale "Anima Montanara".

Con una grande partecipazione all'evento sono quindi stati inaugurati i lavori di rifacimento della nuova struttura gestita dal Circolo Arci "Canevari". Il nuovo chiosco, più grande e funzionale, è inoltre dotato di servizi igienici e spogliatoi al servizio del vicino campo da tennis/calcetto. E' stata inoltre realizzata una fontana in sasso nei pressi del nuovo chiosco-bar.

Sono stati completati anche i lavori del nuovo campo polivalente da tennis e calcetto realizzato a due passi dalla sede dalle scuole medie.

Il nuovo impianto di aggregazione destinato alla pratica sportiva è stato realizzato in un'area precedentemente abbandonata e diradando un pinate artificiale.

Il costo complessivo dei due interventi è stato di circa 170.000,00 Euro ed i lavori sono stati

realizzati dalla ditta Bianchi e Poletti (realizzazione del Chiosco e servizi) e dalle ditte Idroter ed Arcaland per la realizzazione del campo polivalente.

La gestione delle strutture realizzate è stata affidata al Circolo Arci Canevari che oltre alla conduzione del Bar e dell'esistente campo da bocce, cura le prenotazioni ed il regolamento per l'utilizzo del campo da tennis e da calcetto. Inoltre, grazie alla collaborazione ed al prezioso impegno di numerosi volontari, al Circolo Arci è stata affidata la manutenzione e la pulizia dell'intero parco Canevari.

Nel complesso si è quindi attuata un'opera di valorizzazione e riqualificazione di un parco pubblico e di un castagneto tra i più belli e suggestivi del nostro Appennino all'interno del centro abitato di Busana.

La Giunta
del Comune di Busana



I componenti l'Anima Montanara.



INAUGURATA LA “PORTA DELLE DUE VALLI”

A Sparavalle di Busana, tra Enza e Secchia, passato il primo “bilite”, segno di ingresso all’area protetta

Con il classico taglio del nastro, operato dall’ospite d’onore, l’assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci, è stata ufficialmente aperta la Porta delle Due Valli del Parco nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano. Il primo esemplare di ‘bilite’, il segno distintivo degli ingressi al Parco, è dunque ora in funzione con la sua piattaforma d’osservazione in castagno e acciaio, il potente cannocchiale e la piastra d’orientamento.

“Un segno semplice per identificare unitariamente un territorio molto differenziato; una struttura originale, di materiali resistenti nel tempo, che unisce tradizione e modernità per un territorio che deve innovare puntando su tradizioni e storie secolari. Per dirla con parole semplici, il bilite vuole essere come un mazzo di fiori nell’ingresso di una casa: un segno naturale e di benvenuto per abitanti e visitatori”: così il presidente del Parco, Fausto Giovanelli, ha illustrato le ragioni di una scelta che è passata attraverso un concorso e che è caduta su una struttura in grado di svolgere contemporaneamente più funzioni. “Una struttura pensata comunque per inserirsi ‘in punta di piedi’ nell’ambiente e per aiutare a guardare, conoscere e ammirare lo spazio circostante, senza sovrapporsi ad esso”, ha spiegato l’architetto Elena Vincenzi che, con BBstudio (Andrea Bergianti e Francesco Bombardi) ha ideato il bilite.

Molti i cittadini che hanno voluto essere tra i primi a sperimentare la funzionalità del sito, che è ora luogo

di sosta, di osservazione, di informazione sul Parco e di orientamento alla visita.

Molte anche le autorità che hanno accolto l’invito del Parco per questa ‘prima’. In testa i sindaci dei Comuni dell’area protetta, a cominciare dal padrone di casa Sandro Govi, che si è detto “onorato che la prima Porta verso il crinale appenninico si apra in Comune di Busana e felice che una struttura così significativa sia stata realizzata lì dove, fino a pochi mesi fa, campeggiavano le brutture di un piccolo ecomostro”. Per il vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia, Pierluigi Saccardi, “attraverso il Parco e le sue iniziative per lo sviluppo del turismo nell’area montana si agisce su uno dei punti ‘cardine’ dell’Unione di Prodotto Appennino e Verde”, mentre per l’assessore regionale Melucci “poiché il turismo si basa su elementi che hanno alla base il sogno, il Parco svolge un compito essenziale, riuscendo a far sognare con le sue straordinarie bellezze”.

Giovanelli ha inoltre illustrato i programmi del Parco, che intendono far centro sulla nuova Porta per dei percorsi ad altri punti particolari dell’area, come l’osservatorio astronomico e il fortino napoleonico. “Come ogni ‘landmark’- ha concluso - il bilite potrà anche essere occasione di discussione, cosa necessaria per il rinnovo dell’identità e dell’orgoglio d’Appennino, che non passa solo attraverso le strutture materiali ma soprattutto attraverso le idee e le aspirazioni che si mettono in moto.”

di Luigi Bertone

Parco Nazionale dell’Appennino tosco-emiliano



Bilite a Sparavalle di Busana

Ritorna alla vita il lavatoio di Marmoreto



Fontana lungo la Provinciale 18

di Ornella Coli

Assessore Cultura e Servizi Sociali del Comune di Busana

Il lavatoio di Marmoreto fu realizzato nel 1950 grazie al contributo della popolazione che prestò gratuitamente la propria manodopera costruendo anche le fontane e la rete fognaria fino ad allora inesistente.

Nel 2011 grazie all’amministrazione comunale di Busana e al progetto Acque Pubbliche di Iren il lavatoio inserito nel borgo di Marmoreto unitamente alla fontana situata lungo la provinciale 18 riprende vita e colore dopo un lungo periodo di inattività. I lavori di ristrutturazione sono stati realizzati dalla ditta Gaspari e Poletti snc di Talada.



Daniela Prampolini, Giulia e Danilo Ganapini al lavatoio di Marmoreto

RISTRUTTURATO IL CAMPO GIOCHI A CERVAREZZA

Con il contributo di numerosi volontari riprende vita il campetto dei piccoli dedicato alla piccola Maya

di Helga Dughetti

Le cose più grandi nascono dal cuore di poche persone che unite assieme sconfiggono i giganti.

Mamme, papà e tante altre persone si sono unite e hanno ridato vita al parco giochi di Cervarezza. Hanno trasformato un piccolo nido in una casa calda e accogliente, colorata dalle grida di gioia dei bambini che felici sfidano la vita imparando ad affrontarla giocando. Si corre, si grida felici ed a volte si cade ma sempre rialzandosi magari con l’aiuto della mano di un amico.

Non faremo i nomi di chi ha partecipato alla realizzazione della casa della gioia perché non è di nomi che si ha bisogno ma di persone che unite collaborino. Non sono i nomi che contano, non ci sono ricompense od onori, il premio da vincere è il sorriso di un bambino.

Alcuni hanno capito che è il dono più grande che si possa ricevere perché quel piccolo volto e quel sorriso a cui magari manca qualche dentino sono purezza, sono vita.

Gesù alla domanda rivoltagli dai discepoli su chi fosse il più grande nel regno dei cieli chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo loro e disse “... se non vi convertirate e non diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio accoglie me” (Matteo 18-5)

I bambini: gioia, purezza, vita. Questa volta è stato il turno del parco giochi dei bimbi. Quei bimbi che corrono e sorridono felici sotto una targa che dedica quel piccolo prato a Maya. Una bambina dai grandi occhi che volevano il futuro e che ha portato la croce che gli è stata data anche per noi con la dignità della più grande delle donne. Per lei il cielo la notte prima dell’inaugurazione ha pianto e la pioggia è caduta sul mondo. Da quelle lacrime di angeli il giorno dopo tra il verde del parco è nato un fiore.

La vita continua e non avrà mai fine sino a quando la fede e l’amore continueranno a vincere e gli uomini continueranno a cingersi in cerchio per mano. Il parco giochi è solo il principio ... chi ha iniziato aspetta chi vuole continuare con lui.

Collagna



Nasseta: storia di una borgata

E' possibile trovarla idealmente nella valle
posta di fronte al paese di Acquabona

di **Caterina Bottazzi**

Assessore alle Risorse Finanziarie, Scuola,
Cultura e Giovani del Comune di Collagna



Sulla strada per Nasseta

Nasseta è oggi una vecchia borgata, o meglio, quel che resta di una vecchia borgata.

La si può vedere dalla S.S. 63, entrando in Acquabona e proseguendo verso Collagna, sulla sinistra nella verde e splendida vallata posta di fronte. Ormai solo chi sa della sua esistenza si sofferma a cercarla con lo sguardo, poiché il bosco ha quasi interamente coperto i campi, un tempo coltivati a foraggio o a patate, le stalle, calde dimore per greggi e bivacchi per pastori e le case.

Le stalle e le case sono costruzioni recenti, risalgono probabilmente ai primi anni del secolo scorso. Venero costruite poco lontano dal fiume Secchia, nella parte del territorio di Nasseta assegnata ad Acquabona, poiché per alcuni contadini era più comodo avere l'abitazione vicino ai campi, piuttosto che dover fare ogni giorno un'ora di cammino per arrivare al lavoro.

La prima sulla destra, con relativa stalla sulla sinistra, è la casa *della Nilde*, recentemente consolidata e accomodata. Nell'aia a fianco della casa c'è un pozzo e un piccolo capitello dedicato a S. Maria, a sottolineare la devozione di questa gente, tenace e di fede,

che ogni domenica scendeva da Nasseta, lasciando alle spalle *la bora, roncadin, i poggi*, risalendo da *ronco di caprile* per andare ad assistere alla funzione festiva nella chiesa di Acquabona. Più in su, sulla destra, *cà della Rosa*, con la sua stalla sulla sinistra, ormai pericolanti.

Nasseta era frequentata dagli abitanti di Acquabona i quali possedevano e possiedono su quei terreni campi e boschi. Era terra di contadini e di pastori, mio padre da ragazzino vi pascolava le pecore, insieme ai più anziani, condividendo con loro pane secco, formaggio e un buon vino rosso; mio nonno vi ha passato momenti spensierati, momenti di lavoro per curare pascoli e gregge, e momenti di sconforto e di paura. E' infatti ancora nitido il ricordo nella sua mente e nei suoi occhi quando racconta di essersi nascosto proprio a Nasseta per scappare dai soldati della milizia tedesca che presidiavano Acquabona. Sempre in quegli'anni bui in più di un'occasione l'intera popolazione di Acquabona trovò protezione tra le frasche e il fogliame di Nasseta.

Nasseta, protettrice nella storia recente, racchiude in sé la vivacità di un passato più lontano piuttosto turbolento. Da quel che si racconta, fu luogo di cruenta contesa tra la Chiesa di Reggio e il Monastero di S. Prospero della stessa città. Fu Carlo Magno a donare alla Chiesa di Reggio il territorio di *Lamma Fraularia*, un'antica selva che si estendeva dal *Side*, (il Secchia), e dall'*Albolo*, (il Riarbero), all'*Auzola*, (l'Ozola). Dal secolo seguente questo territorio risulta in possesso del Monastero di S. Prospero, ma non fu mai trovato un documento che attestasse il cambio di proprietà. Ed è in questo periodo che Lamma Frau-

laria prende il nome di Corte di Nasseto da Nasseto, un torrente che arricchiva Lamma Fraularia. Qualche secolo più tardi iniziò un contenzioso che vide protagonisti i sostenitori dei diritti della Chiesa di Reggio da una parte e i monaci dall'altra. Pare che anche la Grancontessa Matilde di Canossa abbia avuto un ruolo importante nella vicenda, predisponendo che un suo giudice di fiducia risolvesse la lite con l'uso delle armi. Nasseta rimase ai monaci per molti anni; venne poi ceduta ad una nobile famiglia che ne mantenne la proprietà fino a quando non fu completamente distrutta da una guerra civile sorta tra i nobili di Busana, Sologno e Piolo e in poco tempo decadde anche il monastero.

Oggi salendo verso Nasseta, sulla sinistra si trova *la strada del casino* che porta alla *chiesaccia*, gli antichi resti del monastero che fu teatro di liti che durarono secoli. Questo è stato nei secoli, ma è bello pensare a Nasseta come al luogo in cui si sono consumate storie di vita semplici, fatte di umile lavoro, sacrifici, dedizione e fede.

Grazie all'Associazione "Amanzio Fiorini" e alla "Corte Transumante di Nasseta" che hanno riscoperto e meritoriamente valorizzato Nasseta.

Grazie agli uomini e alle donne di Acquabona che hanno permesso con il loro duro lavoro e con la loro immancabile dedizione che tutto questo potesse essere ricordato.

Canossa ed a tutti coloro che amano i nostri luoghi e vogliono passare un momento di relax e tranquillità. Anche in quest'ottica la popolazione di Acquabona ha organizzato alla fine di luglio una festa Agreste a Nasseta, che secondo le migliori intenzioni dovrebbe ripetersi ogni anno e nella quale lo spettacolo della Corte assumerà un ruolo centrale. Il Comune di Collagna, da parte sua, ha contribuito finanziariamente e manualmente, pulendo e sistemando la viabilità ormai da anni in disuso ed ottenendo un percorso accettabile per fornire un servizio navetta in occasione della festa e permettere a chiunque di raggiungere la località di Nasseta.

A tutti i cavalieri della Corte il Consiglio Comunale di Collagna augura grande successo ed un futuro ricco di soddisfazioni per coronare degnamente il grande lavoro svolto dando lustro a se stessi ed a tutti i concittadini di Collagna che ne andrebbero sicuramente fieri. La scomparsa della madre di Giovanni Lindo Ferretti, autentica fautrice della di lui crescita intellettuale ed umana, avendolo allevato da sola nella durezza della vita d'Appennino, ci ha colto tutti alla sprovvista. L'Amministrazione Comunale coglie l'occasione per porgere a Giovanni, un amico, le più sentite condoglianze.



Marcello Ugoletti

Lo spettacolo della Corte Transumante

Organizzato in occasione della 131ª Fiera di Mercè e Bestiame dal Comune di Collagna

Il Comune di Collagna, in occasione della tradizionale fiera di inizio giugno, ha organizzato uno spettacolo equestre basato sulla bravura ed indubbie capacità artistiche dei cavalieri della Corte Transumante di Nasseta, avente nelle figure di Marcello Ugoletti e di Giovanni Lindo Ferretti i propri elementi trainanti rispettivamente per quanto riguarda l'addestramento dei cavalli e la parte squisitamente artistica.

Peccato che il maltempo, come spesso accade, l'abbia fatta da padrone ed abbia in parte vanificato tutto il lavoro svolto per preparare la manifestazione all'aperto e ci abbia costretto a ripiegare, se così si può dire, sul bellissimo maneggio coperto a disposizione della corte, all'interno del quale numerose persone hanno assistito ad una performance di livello assoluto in un'ora di esibizione mozzafiato.

Il fatto di aver visto tutti estremamente soddisfatti e la disponibilità del campo all'aperto preparato per l'esibizione ci hanno indotto a predisporre un nuovo spettacolo questa volta all'aperto, in condizioni più idonee e spettacolari.

Domenica 3 luglio, quindi, abbiamo assistito ad uno spettacolo ancora più bello, nel quale i cavalli maremmani addestrati da Marcello ed abilmente condotti da lui stesso, dalla moglie Cinzia, da Omar e Saverio, hanno deliziato i numerosi spettatori giunti a Collagna approfittando della bella giornata di sole e dalla location senza dubbio indovinata nei pressi dei Giardini dell'Acqua.

Le musiche ed il commento di Giovanni Lindo hanno contribuito a creare un'atmosfera a tratti magica e coinvolgente, tra nozioni di storia della gente di Appennino e di vita vissuta tra i monti, descrivendo la bellezza ed il carattere dei cavalli, veri protagonisti della storia dell'uomo durante i secoli e degni attori protagonisti del palcoscenico, ognuno con una propria storia da raccontare e da vivere, alcune tristi, come quella del cavallo strappato al macello, alcune belle, come quella del cavallo sottopeso e denutrito,

di **Marco Leprai**
Vice-Sindaco del Comune di Collagna con delega al Personale, Agricoltura, Commercio, Lavori pubblici, Manutenzione ordinaria

chiamato "Scricciolo" e destinato a morte certa tanto da venir regalato a Marcello ma che al contrario, in virtù di sacrifici ed infinite ore di lavoro, è stato recuperato diventando un punto fermo dello spettacolo della corte. Tutte comunque con un lieto fine, come nelle favole più belle.

I cavalli maremmani della Corte sono addestrati a Collagna da Marcello e dai suoi collaboratori che dedicano tantissime ore, soprattutto nel dopolavoro anche sino a tarda notte, al perfezionamento di ogni minimo dettaglio utile per la perfetta riuscita della manifestazione. Si sono esibiti sui più importanti palcoscenici nazionali ed internazionali non ultimo la Fiera del cavallo di Verona, nella quale, partendo da semplice comparse, i cavalieri della Corte si sono ritagliati uno spazio sempre maggiore ottenendo applausi a scena aperta sia per la qualità indubbia dell'addestramento che per l'altissimo livello degli animali presentati.

Viste le premesse ed i risultati fin ora ottenuti occorre parlare di progetti per il futuro perché Marcello ed i suoi amici hanno in mente di sviluppare il loro progetto per renderlo ancora più bello e professionale. Le idee ci sono e sono state illustrate all'Amministrazione che ha apprezzato la portata delle stesse ed ha deciso di sostenere ad ogni livello le iniziative della Corte Transumante di Nasseta. L'obiettivo sarebbe quello di portare a livello europeo l'attività di addestramento ed esibizione, migliorando in primo luogo le infrastrutture, in modo da poter ottenere una maggior fruibilità delle stesse ed una ricettività che attualmente manca, inserendosi in tal modo nel circuito del turismo legato soprattutto a Matilde di



Vallisnera, riscoprire oggi le proprie radici

Grazie all'associazione "La Corte di Vallisnera" che promuove il valore ambientale e storico del paese

Visitare Vallisnera vuol dir passare per una selva oscura... attraversare la selva di castagni che d'estate fanno da cornice ombrosa alla strada che curva dopo curva, rivela poco a poco l'abitato nascosto e adagiato nella vallata, alle pendici del monte Ventasso, il nostro monte, il gigante di roccia e pascoli che domina il paese. Il primo gruppo di antiche case, detta Aimavilla (villa di sotto), la prima parte del paese che si incontra salendo da Collagna, custodisce il centro storico con la casa dei Vallisneri, vicino alla quale si possono ancora ammirare bassorilievi di antichi cavalieri scolpiti nel sasso, l'abitato iniziale si esaurisce in poche curve ma continuando a salire, si scopre un altro nucleo di case e la Chiesa di S. Pietro, posta davanti alla rupe dove sorgeva anticamente il castello. Poco dopo, sempre salendo, incontriamo, Summavilla (villa superiore), la parte abitata di sopra che domina un paesaggio appenninico meraviglioso. Il paese adagiato nella valle si rivela lentamente e proseguendo il cammino la vista si apre sempre di più verso le montagne, il Ventasso, il Casarola l'Alpe di Succiso, fino ad arrivare, superato il paese, alla meravigliosa valle di Pratzano da cui si vede anche il monte La Nuda e tutta la corona di monti appenninici. Un paesaggio vasto ricco di acqua, rocce, boschi, pascoli e sentieri, su cui vola l'Aquila Reale e corrono Cervi e Caprioli. Quante volte ritornando a casa per il bosco, mi sembra di sentire il rumore di cavalli che corrono al castello, mi sembra quasi di ricordare una vita passata, il bosco ai lati della strada è sempre lo stesso da centinaia di anni, i suoi profumi di terra, fungo, muschio, legno, i suoi rumori, lo stormire delle foglie, il tamburellare del Picchio sui tronchi, il tonfo della castagne autunnali, il canto malinconico del Cuculo che annuncia l'arrivo dell'estate, a volte persino gli occhi sembrano ricordare, vedendo le antiche pietre, i muretti a secco e la rupe dove sorgeva il castello. I nostri sensi rievocano da soli, l'olfatto, l'udito e la vista ci permettono di fare un tuffo improvviso nel passato. Impegnati nella vita di tutti i giorni, chiusi nelle macchine, passiamo migliaia di volte in luoghi antichi, distratti e indifferenti, trascuriamo il cammino lento, la sosta per ascoltare, rumori, suoni, canti, silenzi, comuni ad un tempo. Eppure è sempre tutto qui, siamo sotto le stesse stelle, basta fermarsi e rievocare con la mente. Purtroppo siamo cresciuti con un'idea di progresso che ci fa vedere solo ciò che possiamo consumare, che ci incita a correre, a disprezzare ciò che abbiamo per inseguire un improbabile benessere in luoghi sovraffollati, caotici, in cui si diventa numeri senza identità. Oggi però, 26 giugno, mi sembra di sentire in lontananza tamburi antichi, trombettieri lontani,

di Giulio Giuffra

un brusio si avvicina, sarà un esercito o una festa? Sarà il vecchio boscaiolo solo nel bosco con la scure o i contadini intenti a falciare il grano? No oggi non sono io a ricordare, oggi il passato ritorna alla realtà, è il giorno in cui Zibello e Nicolò promulgano lo Statuto, c'è aria solenne, prima un brusio sommesso ed ora sento anche la folla, tra il belare delle pecore e le grida dei bambini, il vociio dei paesani si avvicina. Ecco i trombettieri, i suoni antichi e dietro di loro un turbinare di bandiere, il giallo e il rosso granata con gli stemmi famigliari, vedo anche arcieri, soldati, scudi e spade, stendardi e tamburini. Si ora li riconosco, sono i Vallisneri, i Capacchi della Serra, i Fontana di Ranzano, e ci sono anche la famiglie nobili di Nigone, Vairo, Rossena, Nismozza e tutti gli altri. In fila, ordinati, sfilano: Lombardo di Vallisnera, Guido di Pedro Paulo della Fontana, Ziliolo dal Cerreto, Gioanni di Pedro da Nismozza, Antonio Pelliciere d'Acquabona passando vicino a campi appena falciati, si avviano all'antica Chiesa di S. Pietro dove inizia la lettura dello statuto, che diventa eco antico, la voce che legge sembra perdersi fin dentro la Carvara, la nostra cascata che salta dalla roccia per quindici metri, nascosta nel folto del bosco come un piccolo gioiello. "Anno Circuncisionis Mille dosente sette il quarto giorno di maggio... stauischano et ordinano... delli tavernari o hosti... del segare le prade delli Signori...delle decime delli luoghi selvatici... di non rastopiare terre altrui...del tempo del segare le prate..."

Alla fine della cerimonia della promulgazione di antiche regole e leggi il corteo riparte, si avvia lento senza fretta tra i pascoli e le antiche case del centro storico, qui Crinale, il servo, ritrova la libertà concessa dai signori e la festa, tra sbandieratori, arcieri, giochi medioevali e musica antica si avvia alla conclusione. Oggi con la Rivocazione storica, ho visto l'identità ritrovata di un paese che ha radici profonde nella storia, un'identità che passa obbligatoriamente dall'orgoglio e dall'entusiasmo di alcuni abitanti e villeggianti che hanno basato il rilancio del paese sulle proprie radici, quasi dimenticate e sepolte nel passato. Proprio l'orgoglio di avere una storia, è il motore propulsore che ha fatto nascere "La Corte di Vallisnera" il 10 marzo 2008, un'associazione che si prefigge di diffondere la consapevolezza del valore ambientale e storico del nostro paese e del territorio limitrofo, contribuendo sia alla tutela e valorizzazione delle risorse, sia alla riscoperta di attività e prodotti tipici ormai dimenticati. Così come la Corte, in passato, rap-



I figuranti della Corte di Vallisnera

presentava il patrimonio della famiglia longobarda, nel nome dell'associazione la parola "Corte" rappresenta il patrimonio di Vallisnera, l'insieme della storia e dell'ambiente da cui siamo circondati. Non si può, vivendo qui, ignorare i tempi antichi, non amare la terra in cui Longobardi, Celti, Liguri, Romani hanno calcato le stesse pietre che calchiamo noi oggi. Molte volte è stata ricordata l'importanza dello statuto, promulgato nel 1207 da Niccolò e Zibello, signori di Vallisnera, per le caratteristiche innovative di legislazione feudale e di autonomia in una zona di confine contesa per le sue risorse, una terra di passaggio di culture e di merci, di collegamento tra lingue e origini differenti. I Vallisneri, di origine aristocratica, a quel tempo, in mezzo a montagne isolate, pur basandosi sulla continuazione della propria identità culturale longobarda danno un'impronta originale, autonoma e unica alla vita sociale del proprio feudo. Lo statuto riconosce innanzitutto una comunità, in cui conviveva l'aristocrazia con i sudditi, insieme titolari di diritti e doveri ben definiti. Gli articoli dello statuto che regolano e analizzano minuziosamente i problemi e le controversie degli abitanti del feudo ci regalano un punto di vista unico, uno spaccato sulla vita del tempo, in cui possiamo rivivere i profondi legami tra vita biologica e natura e tra uomo sociale e comunità. La storia, il tempo che scorre ogni giorno e l'ambiente, la terra su cui si vive ormai da millenni, sono sempre stati presenti, non cose vecchie o astratte da dimenticare che non ci appartengono più. Ripercorrendo a ritroso il passato e le vicende antiche che si sono succedute su queste montagne, dal tempo dei Vallisneri, arriviamo fino ai Celti, ai Romani, agli indomabili Liguri che vivevano in queste terre fin dall'epoca mesolitica, riviviamo le battaglie, le conquiste e tutte le vite di persone ormai scomparse che hanno combattuto per continuare a vivere qui, in questa piccola parte di mondo. E' da questo che dovremmo ripartire, comprendendo innanzitutto il valore delle nostre terre, il lavoro duro per rimanere, le battaglie per il territorio, cercando di recuperare il valore che oggi tendiamo a non dare più ai nostri monti. Troppe volte sul nostro appennino ci si lascia andare al vittimismo, all'indifferenza verso chi vuole conservare le nostre peculiarità e purtroppo non si riesce a vedere ciò che abbiamo davanti agli occhi o sotto i nostri piedi, si cerca sempre un'assistenza improbabile o un modello di turismo di massa e di sviluppo basato sul consumo, lontano dal nostro mondo, accantonando le ricchezze autentiche e le identità che ci rendono unici. La zona strategica di un tempo, di scambio mercantile e soprattutto culturale merita di essere rivalutata e rilanciata e per far questo occorre l'impegno, la volontà e la consapevolezza di tutti. Il cammino, lungo e faticoso, che ancora ci aspetta dovrebbe riprendere sempre il percorso del passato, non possiamo andare avanti se non abbiamo un percorso fatto alle spalle che ci accompagna e ci segue e forse, mai come oggi, in tempi di crisi del nostro modello di sviluppo improntato al solo consumo di risorse ereditate, dobbiamo ricordarci di cosa abbiamo ricevuto da generazioni vissute prima di noi. Nel caso di Vallisnera il passato è sempre stato qui, ha aspettato secoli, millenni, ma oggi pur essendo testimoni del nostro tempo, con la rievocazione abbiamo l'occasione di essere testimoni delle nostre origini, del percorso che abbiamo fatto come piccola comunità umana. E' questo che ci distingue, un senso di appartenenza profondo alla terra che passa attraverso una lunga storia di millenni.

Ottomila e più volte... bravi!

Nota del Sindaco a nome del Consiglio Comunale e della popolazione di Collagna

Quattro giovani alpinisti dell'Appennino Reggiano stanno tentando un'impresa "storica". Partiti da Castelnuovo ne' Monti il 15/06/2011 si sono ripromessi di raggiungere entro il 26 luglio 2011 la cima del Gasherbrum 2, nel Karakorum Pakistano, 8.035 metri di altezza, 13° montagna nella classifica degli 8.000 e che nella lingua locale significa "Muraglia scintillante". Due di questi sono giovani atleti di Collagna Sentieri Samuele di anni 42 e Massimo Ruffini di anni 28. Il Sindaco di Collagna a nome del Consiglio Comunale e di tutta la popolazione ha inviato le seguenti lettere ai suoi due "coraggiosi Alpinisti":

Carissimi Samuele Sentieri e Massimo Ruffini, la popolazione tutta di Collagna, e non solo, segue con entusiasmo e trepidazione la Vs. impresa scandita dai puntuali comunicati quotidiani di "Redacon" e del sito della spedizione.

Il Comune di Collagna, facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, intende con questo messaggio farVi pervenire il proprio caloroso augurio per un felice esito del Vostro sforzo.

Grazie a Voi ci sentiamo un po' tutti in cima al mondo, perché proprio Voi state portando lassù, oltre gli ottomila, il nome e il prestigio del Vostro, del nostro paese, Collagna appunto, un paese di persone audaci e coraggiose, che non si lasciano intimidire dalle difficoltà delle sfide che li aspettano.

L'attesa per la positiva conclusione della storica im-

presa, crescente man mano che ci si avvicina al traguardo, non ci impedisce di pensare al Vs. ritorno e agli incontri e ai festeggiamenti che abbiamo in animo di organizzare per conoscere tutti i dettagli della Vs. ascesa e per gridare forte il nostro orgoglio di Vostri concittadini.

E ancor di più potremo esaltare il valore della Vs. impresa e vantarci di appartenere alla Vostra terra se davvero la discesa dalla montagna potrà essere effettuata sugli sci.

Il Cerreto, con le sue piste e i suoi pendii, confermerà ancora una volta le sue caratteristiche di palestra e scuola di campioni e non mancherà di esibire e menzionare, nella toponomastica delle sue piste o degli impianti, il nome di quelli che, come Voi, sono cresciuti in questo ambiente e hanno trovato gloria in paesi lontani facendo tesoro di quello che hanno imparato e vissuto nei luoghi d'origine.

Con grandissimo affetto e ammirazione! P.S. Un fortissimo abbraccio ed un caloroso arrivederci a Nicola e Fabrizio.

FANTASTICO, FINALMENTE IN VETTA

La gente di Collagna e dell'Appennino Reggiano tutto, è orgogliosa di voi che avete mostrato al mondo la forte tempra di chi è cresciuto nella nostra terra. Vi aspettiamo per riabbracciarvi e festeggiare insieme.

Approfondimenti online: gli eventi, le immagini e le notizie di Vallisnera <http://www.lacortedivallisnera.it>; la storia della famiglia di Graziano Vallisneri <http://www.vallisneri.vallis.org>; il paesaggio, la flora e la fauna dei nostri monti. <http://www.naturainposa.it>

Ligonchio



La Summer School

Un'esperienza di studio e di coesione col territorio del paese del crinale

di **Giorgio Pregheffi**

Sindaco del Comune di Ligonchio



Gli atelieristi della Summer School

Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Regno Unito, Singapore, Spagna, Svizzera, Thailandia, USA, Vietnam e Nord Corea.

In funzione di tale soggiorno, sono state organizzate alcune iniziative: in particolare ha avuto un riscontro entusiastico il concerto di musica classica per soprano, flauto e arpa, con Paola Sanguinetti, Giovanni Mareggini e Davide Burani, che si è svolto lunedì sera nella Chiesa di Sant'Andrea, così come nella giornata di domenica ha ottenuto consensi il mercatino dell'artigianato e di prodotti tipici locali e per tutta la settimana si sono succedute le visite

salino, Vaglie e Cinquecerri. Non è stata un'esperienza "assistita", i costi del soggiorno e delle attività di formazione e ricerca sono stati interamente a carico dei partecipanti e dunque dei 20 paesi di provenienza. Tutti i soggetti impegnati nell'organizzazione hanno assolto al loro compito: Reggio Children ha confermato di essere un gruppo di persone e professionisti di grande qualità; il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha realizzato un'esperienza di alto livello nel campo dell'educazione ambientale: il comune di Ligonchio è stato teatro e protagonista di un'esperienza di sviluppo economico modernissimo, che ha coinvolto anche sul piano culturale ed emotivo i suoi operatori commerciali e la cittadinanza; la neonata associazione "Amici dell'Atelier" ha saputo mettere a disposizione volontariato e persone di valore; gli operatori di Ligonchio hanno dimostrato di avere talento e apertura al futuro oltre che capacità di sopperire con qualità soggettive ai limiti delle strutture e delle attrezzature.

Si sono poste le premesse perché l'esperienza della Summer School possa ripetersi il prossimo anno. Ma soprattutto perché Ligonchio possa diventare meta ordinaria di visita di scolaresche e famiglie in tutte le stagioni dell'anno. In entrambi i casi la collaborazione pubblico-privati è stata decisiva. Una collaborazione fuori da ogni assistenzialismo e cementata nella voglia di vincere una sfida.

LIGONCHIO 100 PER 100, è questo lo slogan coniato per accogliere i docenti partecipanti alla Summer School organizzata da Reggio Children, in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il Comune e l'Associazione Amici dell'Atelier, dal 2 al 9 luglio: 100 ospiti per 100 linguaggi, che è il tema (più precisamente "I 1000 linguaggi in dialogo con l'ambiente naturale") che è stato sviluppato nella settimana di lavoro e nello stesso tempo per evidenziare che Ligonchio era impegnata al 100 per 100 per garantire la migliore ospitalità possibile.

Gli ospiti, distribuiti nei vari alberghi del territorio comunale, che per la prima volta hanno registrato contemporaneamente il tutto esaurito, provenivano da 20 paesi: Arabia Saudita, Australia, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Giappone, Libano,

sia degli ospiti che dei ligonchiesi alla mostra di pizzi e ricami e a quella dei pittori Tullio Bacci e Spartaco Boiardi allestite nei locali ex Biblioteca e alla mostra di fotografia di Stefano Cuccolini ospitata nella Sala Consiliare.

La serata precedente la partenza, a Cinquecerri, è stata organizzata una festa di saluto con cena a base di prodotti gastronomici locali, esibizione del Cinc Cerr Cor, musica, balli e tanta allegria ma anche, da parte di tutti, un velo di tristezza per la fine di questa esperienza.

Ligonchio è stato al centro di un'esperienza di economia della conoscenza al più alto livello, di un turismo internazionale qualificato e specializzato, che ha saputo apprezzare tutte le eccellenze del paese del crinale: dalla Centrale alla val d'Ozola, a Pradarena, ai borghi di Ospitaletto, Ca-

Il trasferimento della sede della Comunità del Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano

Il Consiglio comunale venerdì 3 giugno scorso, nel corso di una seduta per l'occasione aperta, ha sancito il trasferimento a Ligonchio della sede della comunità del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Ecco ricostruito schematicamente il percorso che ha portato a questo risultato.

Correva l'anno 1997: con legge dello Stato si stabiliva che entro l'anno successivo si doveva costituire il Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. In applicazione di questa disposizione normativa, il Ministro Ronchi diede vita ad un comitato promotore con tutti i comuni del territorio interessato. Ci furono più di 200 assemblee e fu un percorso accidentato: alcuni comuni (Sillano, Monchio delle Corti e Casola Lunigiana) uscirono dal Comitato.

Il 30 aprile 2001, in ritardo rispetto alla tabella marcia, fu emanato il decreto istitutivo del Parco (Ministro Viller Bordon), con 14 Comuni: Ligonchio, Busan, Collagna, Ramiseto, Villa Minozzo, Castelnovo Monti (RE), Corniglio (PR), Fivizzano, Filattiera, Licciana Nardi e Comano (MS), Villa Collemantina, Giuncugnano, San Romano (LU). In seguito aderirono Bagnone (MS) e Monchio (un ritorno visto che aveva fatto parte del Comitato Promotore). Ognuno dei Comuni reclamava la sede, qualcuno con titoli in più da vantare: a Corniglio c'era la sede del Parco dei 100 Laghi, a Busana quella del



Ligonchio, la nuova sede del Parco

Parco del Gigante, all'Orecchiella una sede della riserva. Il sindaco Tavaroli sostenne la candidatura di Ligonchio, appoggiato anche dalla Provincia di Reggio Emilia, e in tale ottica acquisì l'immobile dell'ENEL.

Nella prima fase comunque il presidente Tarcisio Zobbi, eravamo nel 2003, scelse come sede Reggio Emilia, Zobbi decadde presto a seguito di un ricorso, gli subentrò Raffaele Guerriero. Fu un mandato breve ma caratterizzato dalla promessa della sede a Ligonchio nel corso di una manifestazione ufficiale con la presenza del sottosegretario Magri. Ci fu una vera e propria sollevazione da parte degli altri Comuni, visto che non c'era stata nessuna consultazione. Tempo due mesi e Guer-

La Giunta del Comune di Ligonchio

riero si dimette ed esce di scena, spegnendo sul nascere le polemiche.

Ed è Cosentino a fungere da Commissario in attesa di nominare il nuovo Presidente: resterà fino al 2006; le sedi sono sempre a Reggio Emilia e Lucca con un ufficio a Fivizzano.

Fausto Giovanelli diventa Presidente del Parco il 20 Novembre 2006 e una delle prime mosse fu quella di chiamare l'allora sindaco di Ligonchio Franchi e quello di Fivizzano Rossetti. L'obiettivo era quello di trovare l'accordo per attivare due sedi: una legale e una comunitaria. L'accordo venne recepito dal Consiglio direttivo, non senza qualche resistenza e quindi il 7 novembre 2007 venne sancito che Sassalbo fosse la sede legale (con segreteria, ragioneria e Ufficio Tecnico) mentre Ligonchio sarebbe stata la sede della Comunità del Parco. Si cercò anche di garantire, a livello di impostazione, un equilibrio quanto a distribuzione del personale e sul piano geopolitico. Di fatto, non essendo pronta la sede di Ligonchio, la Comunità è stata ospitata a Cervarezza.

Adesso quello che era stato stabilito sulla carta è diventata una realtà: la sede della Comunità del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è a Ligonchio, in Via Bagnoli n. 33.



Ligonchio, capitale delle energie rinnovabili

Realizzata e già attivata, su un complesso di edifici pubblici, una rete di teleriscaldamento con centrale termica alimentata a biomasse forestali

Il comune di Ligonchio si conferma uno dei comuni più attivi nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Come già accennato in un precedente articolo sono diverse le azioni che il comune ha attivato e sta portando avanti per la diffusione delle energie rinnovabili e per il miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture.

Merita fra tutte una particolare attenzione la **realizzazione di una rete di teleriscaldamento con centrale termica alimentata a biomasse forestali**, realizzata e già attivata in Ligonchio capoluogo.

Si tratta di un intervento che nasce dalla volontà dell'Amministrazione di perseguire da un lato un risparmio economico sulla "bolletta energetica" e dall'altro, vista l'abbondanza di biomasse forestali e agricole disponibili sul territorio comunale, di utilizzare tale risorsa quale fonte rinnovabile di energia per il riscaldamento di un complesso di edifici pubblici, in modo da porre un significativo segnale di attenzione ai temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Con questo scopo l'Amministrazione comunale ha individuato un insieme di edifici costituiti da: scuola elementare, materna, medie, palestra e sede del Parco nazionale, inseriti in un contesto edilizio che si prestava ad operare l'intervento, ed ha realizzato una piccola rete di teleriscaldamento, convertendo il funzionamento degli impianti da energia derivante da combustibile fossile (gpl e gasolio) a combustibile di origine boschivo agro forestale. La rete di teleriscaldamento è già stata inoltre predisposta per un allargamento verso le vicine case popolari (quattro appartamenti) che verranno integrati successivamente.

Sotto il profilo ambientale questo genere di impianti può sicuramente essere segnalato come uno dei più riguardosi nei confronti delle istanze di carattere ambientale, in particolare rispetto al tema delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra.

Infatti se si confrontano gli indici di emissioni di CO₂ nel complesso degli edifici comunali prima dell'intervento, con quelli previsti a regime, si ha un bilancio complessivo nullo delle emissioni dirette e indirette dei gas responsabili del cosiddetto "effetto serra".

Oltre alle indubbe valenze ambientali il comune di Ligonchio ha inteso anche attuare un progetto pilota dimostrativo della concreta e reale fattibilità e delle potenzialità che possono derivare dallo sfruttamento delle nostre fonti di energia rinnovabile, in modo da rappresentare anche una significativa fonte di informazione e divulgazione di una nuova cultura di sviluppo sostenibile.

L'intervento coinvolge, per la parte dell'approvvigionamento della biomassa forestale, il Consorzio Volontario Forestale Alta Val Secchia, con il quale è stato sottoscritto uno specifico accordo di filiera per l'utilizzo delle risorse forestali locali e per sostenere l'economia del territorio.

Condizione essenziale infatti della sostenibilità di questo progetto è sicuramente la convenienza nell'utilizzare le biomasse locali per il ciclo produttivo dell'energia, in questo caso termica, per cui il costo finale per ogni Kw termico fornito sia



Centrale a biomasse

inferiore a quello ottenibile con altre fonti energetiche.

La centrale a biomasse forestali di Ligonchio è stata realizzata all'interno della Misura 321 - Asse 3 del PSR 2007-2013, con un investimento complessivo di euro 320.000,00 ed un contributo in conto capitale di euro 195.092,48, pari al 70% della spesa considerata ammissibile sulla base dei parametri della Misura.

L'intervento si è concluso e la centrale, con caldaia installata per una potenza di 300 KW, è stata attivata per la prima volta il 16 dicembre scorso, alimentata in questa fase a pellet a causa di contingenti problemi di stoccaggio del cippato. Nonostante l'avvio sia avvenuto a metà di un anno termico e la prima fase sia stata caratteriz-

di **Giovanni Bargiacchi**
Vice Sindaco con delega a Sanità e Politiche Sociali

zata dalla taratura delle temperature e da un necessario periodo di sperimentazione, l'impianto ha già avuto modo di dare prova di sé e delle sue potenzialità.

Dai primi dati ottenuti, confrontati e parametrati ad un anno termico completo, si può desumere un prudenziale risparmio di circa il 40/45%, rispetto ai costi affrontati negli anni precedenti. E' presumibile che questa percentuale possa ancora migliorare quando, a breve, verranno superati i problemi di stoccaggio del materiale, e la centrale verrà alimentata a cippato di legna e arriverà a regime rispetto alla progettazione iniziale.

Concludendo va sottolineata e valorizzata l'azione intrapresa dal Comune di Ligonchio, che evidenzia in modo inequivocabile lo sforzo che questo comune sta compiendo per proseguire sulla strada dell'innovazione e della promozione delle nuove politiche energetiche sostenibili, meritandosi a pieno titolo, sia per il suo passato più lontano - la Centrale ENEL è stata costruita nel 1920 e produce attualmente 50 milioni di Kilowatt - che per quello più recente (impianti di fotovoltaico per Palestra, scuola elementare e scuola media) oltre che per il futuro, l'appellativo di "capitale delle energie rinnovabili".

Avviso ai naviganti

Attivato dal Comune di Ligonchio un nuovo collegamento wi-fi e Internet Point che garantisce una copertura senza fili nel raggio di 200 metri.

di **Luca Marco Cagnoli**
Assessore al Turismo, Attività produttive e Sport del Comune di Ligonchio

Alla fine di giugno il Comune ha attivato una copertura wi-fi gratuita che, dalla sede del municipio, garantisce la copertura in un raggio di azione di circa 200 metri.

In telecomunicazioni il termine Wi-Fi indica la tecnica e i relativi dispositivi che consentono a terminali di utenza di collegarsi tra loro attraverso una rete locale in maniera wireless, cioè senza fili. Pertanto i cittadini, gli operatori o i vacanzieri, che si troveranno in quest'area, potranno accedere ad internet gratuitamente con pc portatili, smartphone, ma anche con tablet, telefonini tradizionali e notebook.

E non solo. Nella sala consiliare situata al primo piano dell'edificio comunale è stato attivato anche un Internet Point, a disposizione di tutti coloro che vorranno usufruirne, naturalmente con preventiva prenotazione presso gli uffici comunali.

Grazie a queste nuove infrastrutture sarà possibile, con semplicità e sicurezza, usufruire di una nuova "via di comunicazione". Il potenziale utente, una volta acceso il dispositivo (pc o smartphone ecc), dovrà selezionare la connessione "GUGLIELMO", che apparirà automaticamente fra quelle disponibili, ed eseguendo una semplice procedura di accredito e riconoscimento, potrà selezionare una qualsiasi pagina

web e ... "salpare" verso nuovi luoghi. Tutto questo grazie ad un accordo gratuito che il comune di Ligonchio ha sottoscritto con IREN Emilia spa, finalizzato all'ampliamento del grado di copertura dell'infrastruttura radio attraverso la realizzazione di nuovi siti di diffusione, rivolti all'utenza privata e alle imprese, che riducano sempre di più la disparità digitale, (meglio conosciuta come digital divide), che affligge i nostri territori di crinale.



Internet point

Ramiseto

Tre le infrastrutture stradali di interesse provinciale in corso di esecuzione c'è la Fondovalle della val Lonza, che per tanto tempo è stata oggetto di intensi confronti nel territorio di Vetto e Ramiseto, ma che negli ultimi anni ha visto la realizzazione di tratte importanti per rendere finalmente più agevole il collegamento tra l'area di crinale ed il resto del territorio provinciale. Un collegamento importantissimo, sia per le attività commerciali ed industriali, sia per i pendolari che ogni giorno si spostano per lavoro o per studio, sia per il turismo che spesso fa fatica ad affrontare le curve delle strade d'Appennino.

L'intervento fa parte dei progetti definiti dalla Provincia di Reggio Emilia nell'ambito dell'"Asse di Val d'Enza in zona montana" e prevedeva in fase iniziale solamente la costruzione di un nuovo ponte in località Atticola con il nuovo tratto fino al confine del Comune di Ramiseto per poi eseguire un unico ponte sui torrenti Lonza e Vaina, in sostituzione degli attuali 2 ponticelli, in modo da completare e rendere maggiormente funzionale il collegamento Vetto-Ramiseto seguendo la fondovalle del Lonza. In un secondo momento invece si è deciso di progettare e realizzare il completamento dei relativi collegamenti a monte ed a valle dei due "ponticelli" che verranno allargati. Con un primo lotto di lavori si razionalizzerà il tratto di tornanti stretti posto appena a monte degli attuali ponti e del frantoio.

I Soggetti interessati per la realizzazione di questa infrastruttura sono la Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Ramiseto, i costi previsti per i lavori sono ingenti: 2.100.000 Euro per il 1° lotto e 500.000 Euro per il 2° lotto, che verranno finanziati dalla Provincia di Reggio Emilia. I tempi previsti per la conclusione dell'intervento sono brevi, poiché il 1° stralcio del 1° lotto che è costato 775.000 euro, è

NUOVI LAVORI PER LA FONDOVALLE LONZA

Interventi sulla strada di collegamento Vetto-Ramiseto

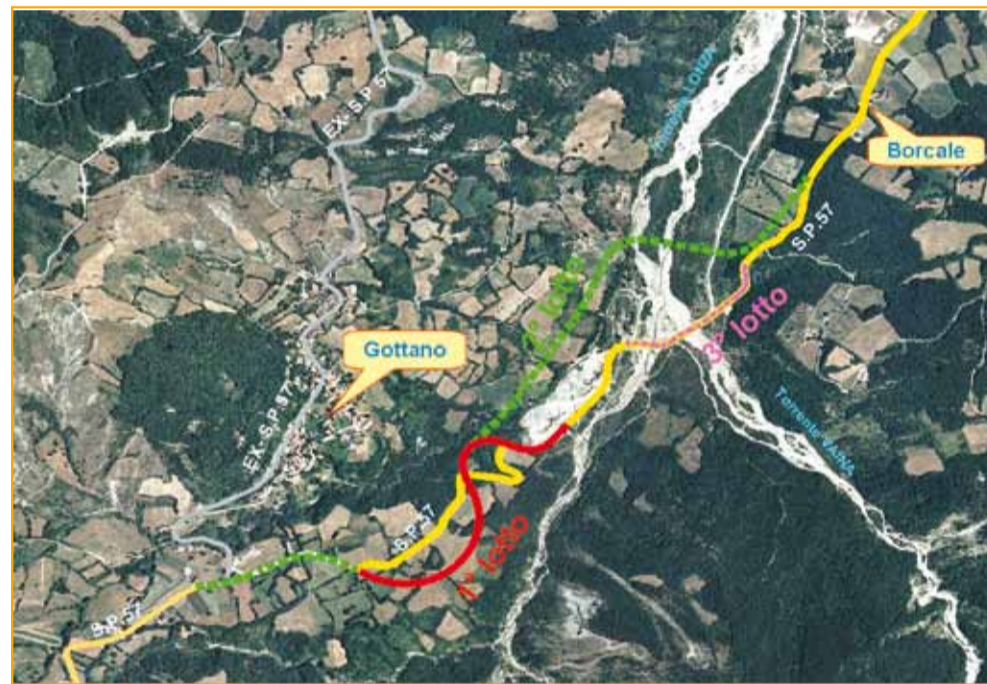
stato completato e aperto al traffico già dall'Ottobre del 2009; il 2° stralcio del 1° lotto, per un ammontare di 885.000 euro, è invece in fase di esecuzione e si prevede la conclusione dei lavori entro il 2011. Negli accordi tra Comune e Provincia è compreso anche l'intervento di ampliamento e razionalizzazione per la messa in maggior sicurezza della stretta curva in località Cà Del Campo, nel tratto Gazzolo - Ramiseto.

Un buon risultato, per cui le amministrazioni ramisetane si sono impegnate negli ultimi anni, sostenendo la necessità di migliorare la viabilità con gli Enti regionali e provinciali, nella consapevolezza che una maggiore facilità di transito e collegamento del crinale con la pianura ed il territorio provinciale in genere, possa contribuire allo sviluppo economico e turistico dell'area e magari fare in modo che qualche compaesano in più possa fare il pendolare lavorando magari anche fuori dal Comune, ma potendo rientrare a casa ogni sera senza problemi, invece di traslocare altrove come è sempre avvenuto fino ad ora.

Il progetto tuttavia non può dirsi concluso, quindi l'impegno dell'Amministrazione di Ramiseto ri-

di **Enrico Baisi**
Assessore ai Lavori Pubblici, Viabilità e Bilancio
del Comune di Ramiseto

mane per fare in modo che questo asse viario venga completato con i benefici che ne deriveranno al territorio dell'alta Val d'Enza.



SUCCESSO A RAMISETO PER LA XXVI EDIZIONE DELLA FIERA DEL CAVALLO DEL VENTASSO

Due giorni tra cultura, tradizione e divertimento



Spettacolo a Ramiseto di Team Penning

Grazie all'impegno ed alla collaborazione di tutte le associazioni ramisetane: Proloco, AVIS, AU-SER, Associazione allevatori del Cavallo del Ventasso e dei negozianti che hanno lavorato insieme all'Amministrazione comunale, la Fiera del cavallo del Ventasso tenutasi il 18 e 19 giugno scorsi è stata un grande successo, il paese di Ramiseto si è animato, riempiendosi di appassionati di cavalli e di turisti che hanno preso parte alle diverse iniziative in programma.

Nella mattina del sabato si è tenuto un evento culturale per rendere omaggio al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. A Ramiseto si sono volute mettere in risalto in questa occasione le figure locali che hanno contribuito al processo di unità nazionale con una tavola rotonda organizzata in

coordinamento con l'Unione dei Comuni dell'Appennino reggiano e con la Deputazione di Storia Patria di Reggio Emilia, che ha riscontrato un'alta presenza di pubblico in sala.

Negli interventi è stato evidenziato l'operato di Pietro Notari e Giambattista Bertoldi, due ramisetani che alla fine del 1700 furono tra i Parlamentari della Repubblica Cispadana e fondarono in Tricolore che ancora oggi è lo stemma nazionale. Si è parlato poi dei Garibaldini Prospero Bucci e Filippo Riccioni, Igonchiesi, e del Garibaldino Erta, di Gazzolo, che combatterono con Giuseppe Garibaldi in diverse campagne per unificare l'Italia, dalla Spedizione dei Mille alla III Guerra di Indipendenza.

Il programma è poi proseguito nel pomeriggio e nella serata di sabato con le attività a cavallo per i più piccoli ed i giochi equestri a cui si sono iscritti più di trenta cavalieri, fino a notte inoltrata.

La giornata di domenica, anche grazie al bel tempo, ha visto il paese riempirsi di bancarelle per la tradizionale fiera-mercato in cui spiccavano i prodotti tipici del territorio con la "Strada dei vini e dei sapori" e con i produttori locali che hanno aderito con piacere all'iniziativa.

Nel fitto programma ha però da sempre un ruolo di primo piano la Rassegna morfologica del Cavallo del Ventasso, la popolazione autoctona del crinale appenninico reggiano, all'interno della quale gli allevatori dell'Associazione Cavallo del Ventasso presentano i propri animali, impegnandosi per valorizzare e conservare questi esemplari, che rappresentano l'ultimo tassello di una tradizione che vede l'allevamento dei cavalli presente fin dall'antichità nelle terre dell'alta val d'Enza e val Lonza, pur con tutti i cambiamenti genetici intervenuti nel corso dei secoli. A questo scopo è nato da poco

di **Martino Dolci**
Sindaco del Comune di Ramiseto

il sito internet www.cavallodelventasso.it, in cui si potranno trovare le notizie utili per conoscere meglio i cavalli del Ventasso ed il territorio in cui vivono e prendere contatti con gli allevatori.

L'Associazione si sta inoltre impegnando ad aumentare il numero degli esemplari e a dare maggiore visibilità a questi cavalli, che per le loro caratteristiche di rusticità e l'abitudine a vivere in natura sono l'ideale soprattutto per il trekking; proprio per questo sono stati scelti dal Corpo Forestale dello Stato per costituire il Reparto Ippomontato che pattuglia l'area del Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano.

Seguitissimo anche lo spettacolo della specialità Team Penning, a cui ha assistito un pubblico di diverse centinaia di persone presso il campo-arena di Via Baisi, la specialità western infatti ha appassionato i presenti anche perché tra i partecipanti c'erano diversi ramisetani che gareggiano in questa specialità a livello nazionale: Gabriele Ilariucci, Giuseppe Azzolini e la piccola, ma bravissima, Ramona Azzolini.

"Una grande soddisfazione per tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questa iniziativa, che ci vede tutti impegnati a titolo di volontariato, per valorizzare il nostro territorio ed il cavallo del Ventasso", sono le parole del Sindaco Martino Dolci; "la Fiera di Ramiseto è ormai un appuntamento fisso del mese di giugno e ogni anno ci impegniamo tutti per dare il massimo. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato e si sono impegnati, perché quest'anno abbiamo fatto davvero un ottimo lavoro".



Un progetto per la valorizzazione delle antiche rocche del casato Vallisneri

Beni Culturali: un valore aggiunto per il territorio, non solo in ambito storico ma anche per le potenzialità turistiche e didattiche

Il Comune di Ramiseto ha dato il via da qualche mese ad un progetto che vuole riportare alla luce le vestigia di quelli che furono i castelli dell'antico casato Vallisneri nella Contea di Nigone, che corrisponde alla odierna val Lonza, ubicati a Montemiscoso e Nigone. Il progetto è nato a seguito degli studi portati avanti dal 2003 ad oggi dalla Dott.ssa Rachele Grassi, che ha studiato l'organizzazione delle antiche Valli dei Cavalieri, che comprendevano gran parte dei territori dell'Unione dei Comuni e nei secoli del medioevo vedevano proprio il casato Vallisneri a capo di un sistema organizzativo feudale del territorio che dal passo di Pradarena arrivava fino alla valle del Cedra.

L'obiettivo è quello di riqualificare dal punto di vista paesaggistico, culturale e turistico un'area che ha perduto la percezione della propria storia, che può assumere un nuovo valore grazie a queste eccellenze che sono rimaste nascoste, ma hanno notevoli potenzialità sia per il loro valore storico-culturale, sia per il turismo e le attività didattiche che in futuro potrebbero essere organizzate proprio in questi siti.

Oltre al sostegno dell'amministrazione di Ramiseto, che ha fatto proprio il progetto, si registra



il coinvolgimento della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, che ha sempre seguito la Dott.ssa Grassi nello studio di questi siti archeologici e che oggi dirige i lavori sul campo con il Dott. Marco Podini. È stata poi coinvolta l'Università di Parma, nella persona del Prof. Gianluca Bottazzi, che invierà i propri studenti ad effettuare gli studi dei siti, nell'ambito delle attività didattiche previste dai loro piani di studio che prevedono la messa in pratica sul campo delle metodologie imparate in aula.

La convinzione di chi ha messo a punto questo progetto è che sia utile non solo per restituire identità ad un territorio, ma soprattutto per mettere in luce delle potenzialità che fino ad oggi non sono state valorizzate, come avviene in aree vicine, ma che possiedono un altissimo valore storico e scientifico e potrebbero contribuire alle politiche di sviluppo sostenibile del territorio che si sta facendo strada negli ultimi anni. Uno sviluppo che deve tener conto, accanto alla viabilità ed alle infrastrutture indispensabili per far sopravvivere la montagna, anche delle valenze paesaggistiche, ambientali e culturali di un territorio che ha tra i propri punti di forza l'aver conservato un aspetto incontaminato. Queste sono oggi le risorse su cui si vuole punta-

La Giunta del Comune di Ramiseto

re. L'impegno per valorizzare i beni culturali e la tradizione storico-architettonica del crinale reggiano ha come obiettivo quello di arrivare ad incrementare e a far conoscere il valore socio-economico e turistico di un'area in cui negli anni si cerca non solo di ricostruire un tessuto culturale che ha subito forti rotture, ma anche una vera economia turistica.

Le campagne di studio dei castelli di Nigone e Montemiscoso vogliono riportare alla luce le strutture architettoniche, seppur danneggiate, che costituivano queste imponenti opere difensive che hanno costituito i presidi del territorio per oltre settecento anni.

Si lavorerà per ricostruirne nel modo più completo possibile la storia e le fasi costruttive ed abitative, per colmare i vuoti che ha lasciato la mancanza di una documentazione scritta. Nella squadra di lavoro c'è inoltre la consapevolezza che i siti sono stati spoliati e frequentati sia dagli abitanti sia da persone esterne ai paesi della valle, quindi non ci si aspetta di trovare nessun tesoro in stile hollywoodiano, ma si lavorerà per ricostruire la vita di questi castelli grazie alle moderne metodologie archeologiche.

Una storia antica che si vuole riscoprire: dall'epoca di Matilde di Canossa all'arrivo di Napoleone, attraverso gli otto secoli di vita del feudo di Nigone, passati tra contese per i confini ed i pascoli, frane e terremoti, assedi e giochi di potere.

OASI SAN FRANCESCO

La Casa Protetta per anziani "Oasi di San Francesco" è situata nel borgo di Cerreggio, edificata per iniziativa del fondatore, Don Narciso Cacciani, compianto parroco della locale parrocchia di Cerreggio e Temporia. Il paese si trova nel Comune di Ramiseto, in una località panoramica della montagna reggiana che domina le vallate dei fiumi Enza e Lonza, di fronte alla pietra di Bismantova e al Ventasso, attorniate da tanto verde e aria salubre. La struttura infatti è posta su un'altura, con vista panoramica, a circa 800 metri di quota; gestita dalla cooperativa sociale parrocchiale Oasi San Francesco, assicura assistenza tutelare, sanitaria, infermieristica e fisioterapica per permanenze di lungo periodo o soggiorno di sollievo. Il Consiglio di Amministrazione, recentemente rieletto, ha deciso di dare nuovo impulso alla gestione della struttura per offrire servizi sempre più qualificati impostando un sistema finalizzato a conseguire la certificazione di qualità ISO 9001:2008 e di confermare quindi la struttura tra le più qualificate del territorio montano. Una struttura realizzata, voluta e gestita da sempre con lo scopo primario di essere d'aiuto alla popolazione del territorio in uno dei momenti più delicati e dolorosi del percorso terreno, quello della non autosufficienza.

La posizione panoramica e la qualità dei servizi risultano particolarmente adatti a soggiorni sia temporanei che permanenti. I grandi spazi a disposizione permettono una qualità della vita salubre e tranquilla ed una assoluta condizione di rispetto della privacy di ogni utente.

La struttura offre servizi di qualità, e gli ospiti sono tutelati per tutte le necessità relative alle loro ca-

di **Rachele Grassi**

Addetta stampa del Comune di Ramiseto

ratteristiche patologiche ed al loro diverso grado di non autosufficienza. Anche per queste caratteristiche la casa protetta è accreditata dalla Regione Emilia Romagna quale servizio socio-assistenziale autorizzato ad ospitare persone anziane in "convivenza" con il servizio pubblico locale.

"L'Oasi San Francesco" con i 38 posti letto a disposizione per gli ospiti offre assistenza medica, infermieristica, fisioterapica, sociale e tutelare con carattere residenziale e non. Inoltre è in grado di organizzare eventuali controlli specialistici con prenotazione ed invio ai diversi distretti sanitari del caso. A seconda delle esigenze personali, gli Ospiti possono fruire di stanze singole e/o doppie.

La preparazione dei cibi viene effettuata direttamente all'interno da personale appositamente dedicato con alimenti sempre freschi di produzione locale. L'organico preposto alla gestione della struttura, prevalentemente di sesso femminile, è dotato delle specifiche qualifiche professionali previste dall'ordinamento sanitario e si contraddistingue, in particolare, per l'attenzione posta nell'accogliimento e nella gestione dei nostri Ospiti al fine di far vivere loro l'esperienza della casa protetta come casa loro.

La Casa Protetta OASI SAN FRANCESCO fornisce ai propri Ospiti un complesso di prestazioni fra loro integrate così articolato:

➤ Assistenza alberghiera completa, comprensiva di ospitalità residenziale e servizio di ristorazione anche in caso di diete particolari;



Veduta esterna dell'Oasi San Francesco

- Assistenza sanitaria di base comprensiva di assistenza medico-generica, infermieristica, riabilitativa e farmaceutica;
- Trasferimento presso presidi sanitari pubblici e privati per la fruizione di prestazioni sanitarie (ricoveri ospedalieri, prestazioni di medicina specialistica, esami di laboratorio etc. etc.);
- Attività di mobilitazione, occupazionali, ricreative e di socializzazione;
- Servizio di lavanderia e guardaroba (cucitura e rammendi su biancheria personale).

Ecco i nostri recapiti:

Oasi di San Francesco
via della Croce 2/a, Cerreggio
cap.42030 Ramiseto (RE)
tel: 0522 614252
email: casaprotettaoasi@libero.it



COLLABORAZIONE QUANDO IL FINE È COMUNE



Lago Paduli e Lago Squincio

Il risultato elettorale del 2009 dice che Ramiseto non ha dato un reale vincitore a causa di un quasi pareggio, ma ci onora e ci impegna portare in Consiglio Comunale tutti i problemi e le aspettative raccolte dalla gente in campagna elettorale, ritenendo che questo sia il compito sia di chi ha vinto che di chi rimane all'opposizione. Come avevamo promesso infatti, non abbiamo cercato lo scontro per partito preso che contraddistingue in genere le opposizioni, anche quelle

a livelli superiori, ma abbiamo cercato, laddove possibile, un momento di intesa programmatica comune e condivisibile per la soluzione dei problemi.

Abbiamo trovato nella maggioranza una buona disponibilità a condividere questa strada, pur con qualche differenza da entrambe le parti, e a perseguire l'obiettivo comune che è l'interesse dei Ramisetani e del loro territorio.

Abbiamo altresì potuto stimolare la maggioranza a tenere atteggiamenti critici verso quegli Enti sovracomunali che avessero avuto un comportamento deludente verso questo territorio, constatandone l'auspicata sensibilità e indipendenza. L'eccezionale momento storico di grandissima crisi economica senza uguali nel passato, nazionale ed internazionale, ci porta ovviamente a tenere un atteggiamento collaborativi per fini costruttivi, tipico e doveroso nei momenti di emergenza.

E' importante per noi sottolineare che servirebbe comunque una maggiore sensibilità e disponibilità concreta da parte degli Enti amministrativi superiori, anche indipendentemente dal colore politico delle parti interessate, a cercare di risolvere

Il gruppo consiliare di minoranza
"Ramiseto che vogliamo"

quei problemi locali che nei territori appenninici sono spesso esasperati.

Primo fra tutti vi è quello dello spopolamento e dell'abbandono di questa terra.

Vorremmo che si tenesse conto, in linea di principio, che l'esigua dimensione demografica di questo tipo di territori montani non è un buon motivo per trascurarne le esigenze.

Va considerato che questa così piccola dimensione demografica ed elettorale svolge comunque il ruolo fondamentale e insostituibile di presidio di un territorio che filtra a monte i problemi che poi si moltiplicano a valle, attraverso l'abitato e il conservarlo, considerato però che per potere svolgere questo ruolo necessita di fondi specifici, troppo spesso non più assegnati anche in regime di pre-crisi.

Un motto possiamo farlo nostro: la montagna serve alla pianura come la pianura serve alla montagna e non può essere che si contino solo i numeri.

Ligonchio: Piano di fabbricazione e Piano strutturale comunale



Veduta di Ligonchio dalla Centrale

Il gruppo consiliare di minoranza dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, a seguito di precedenza propria segnalazione di non aver mai ricevuto il giusto spazio su detto giornale, per la prossima edizione ha ricevuto l'invito a formulare un articolo da inserire ottenendo il relativo spazio.

In verità il democratico invito c'è stato ma c'è stato altresì una richiesta a non produrre argomentazioni polemiche tali da mantenere il giornale orientato ad essere informatore di notizie "buone" provenienti dai 4 comuni escludendo le diaspore politiche che comunque esistono.

Facile per il gruppo di Ligonchio parlare di iniziative e progetti che hanno dato lustro all'amministrazione comunale e quindi anche all'Unione quali l'atelier dell'acqua e dell'energia nella Centrale Enel, la centrale a cippato costruita nel capoluogo, il campeggio in costruzione, l'inizio dei lavori di consolidamento dell'abitato di Montecagno, ed altre.

Ci sono tuttavia argomenti che non si citano ma che sono degni di essere posti a conoscenza della collettività se non altro come informazione e noi

tenteremo di farlo ligi all'imposizione di non polemizzare.

Tra questi uno che è stato oggetto di discussioni nei consigli comunali di Ligonchio e dell'Unione è il Piano Strutturale Comunale avviato dall'Unione dei Comuni ed interessante tutto il territorio dell'Unione stessa.

E' stata una scelta nobile operata dall'Unione capeggiata dall'allora Presidente e Sindaco di Busana Correggi Luciano per diversi motivi quali l'omogeneità di territori limitrofi pianificati allo stesso modo, una visione univoca per 4 comuni sullo sviluppo delle diverse potenzialità, una armonizzazione delle principali strutture, una normativa unica che non si differenzi in modo macroscopico per territorialità pressoché simili ed infine, perché no, uno sgravio economico non da poco per ogni singola amministrazione.

Quindi scelta quanto mai opportuna che ha visto poi negli anni successivi tante altre unioni anche non di fatto seguire la stessa strada.

Questo l'iter amministrativo del PSC: avviato come detto nel 2003 con l'intento di arrivare all'adozione prima della scadenza del mandato nel giugno del 2004, non si raggiunse il risultato causa divergenze interne alla Giunta in particolare sulla viabilità di fondovalle rinviando così il problema alla nuova amministrazione dell'Unione venutasi a creare dopo le elezioni del giugno 2004. Intanto si provvede a liquidare una prima parcella ai progettisti di circa 100.000 euro.

Nuova amministrazione, nuovi soggetti in Giunta e in Consiglio e nuovi orientamenti in fatto di viabilità: anche il Sindaco di Collagna si convinse a votare contro l'inserimento della fondovalle Secchia nel Piano. Ripartì così il cammino del PSC pur tra mille difficoltà principalmente di natura tecnica - adeguamenti a nuove normative, sismica, inquinamento acustico ed elettromagnetico, etc. - finché

Il gruppo consiliare di minoranza
"Per Ligonchio"

si giunse nel 2008 all'adozione. Sembrava cosa fatta anche perché, com'è noto, sia per gli amministratori che per i cittadini utenti questo a seguire è il periodo peggiore allorché esistono due piani con assoggettamento delle pratiche edilizie alla norma più restrittiva.

Seguirono le pubblicazioni quindi le osservazioni. Tanti i cittadini che hanno prodotto richiesta i bollo nel primo semestre 2009 recepite all'Unione con specifico protocollo.

Scontato e anche giustificato è stato il rinvio a rispondere ai richiedenti dopo le elezioni del giugno 2009: le previsioni erano e sono tutt'ora di tanti dinieghi da evitare assolutamente in fase pre-elettorale. Si è passati così ad un altro mandato - 2009/2014 - e a nuovi amministratori.

Attualmente siamo a conoscenza, per averlo letto sul bilancio, di un ulteriore impegno finanziario di 80.000 euro che la Giunta dell'Unione è riuscita a reperire per riuscire a completare il progetto.

Questa a grandi linee la cronistoria senza alcun commento specifico.

La minoranza ha da sempre sollecitato e rimarcato per Ligonchio l'importanza di questo strumento che se non blocca l'attività edilizia già fortemente penalizzata nel nostro territorio crea senz'altro difficoltà a chi opera nel settore.

Nella nostra qualità di ex amministratori ora minoranza mai avremmo pensato a tempi così lunghi anche perché Ligonchio è il Comune più mal messo in tema di pianificazione dovendo utilizzare un Piano di Fabbricazione approvato nel lontano 1973 quindi totalmente inadeguato.

L'auspicio è quindi quello di arrivare in questa legislatura ad avere un piano ed uno solo vigente ed aggiornato alle molteplici norme esistenti in materia.



La voce di Montagna Alternativa

Dopo la nostra presa di posizione, finalmente uno spazio per le minoranze sul giornale dell'Unione



Loc. Sparavalle, bivio per Ramiseto

Avere uno spazio in un periodico locale è indice di democrazia... Viene spontaneo esclamare: "Era ora !!!". Non avrebbe dovuto essere necessario infatti protestare per ottenere un pur piccolo spazio e partecipare così alla dinamica culturale dell'Unione dei Comuni. Non intendiamo fare polemica, ma ci pare doveroso fare un piccolo accenno al nostro reclamo. Questo spazio può aiutare i cittadini che non seguono da vicino le vicende politiche locali a farsi un'idea più chiara e completa dell'operato dell'Amministrazione comunale e del lavoro portato avanti, nel silenzio e spesso nella solitudine, dalla minoranza. Vogliamo gridare a tutti e specialmente ai più sordi con quale serietà e costanza la minoranza consiliare del Comune di Busana sia presente in tutte le riunioni e riporti puntualmente le richieste che i montanari manifestano. Innumerevoli interrogazioni ed interpellanze sono state poste all'Amministrazione che ha risposto a volte con puntualità a volte con qualche ritardo, talvolta soddisfacendo le richieste, altre volte aggirandole con stile, ma comunque aggirandole ed evitando di essere troppo chiara.

"Montagna Alternativa"

- ha fatto emergere ombre e dubbi sul contratto tra Campeggio, Comune di Busana e Uso Civico di Cervarezza e ha spinto l'Amministrazione a discutere ampiamente su di esso, rivedendo ed approfondendo alcune questioni legate a dati tecnici e contrattuali, pur non accogliendo tutte le richieste presentate;
- ha criticato la realizzazione della famosa fontana di Cervarezza, fornendo dati reali sui costi e sui canali di finanziamento utilizzati, fatti passare come blindati per tale opera, la quale dovrebbe dimostrare, con un immediato flasch, lo zampillare dell'acqua di un paese che mostrerebbe ugualmente la sua vocazione con un manufatto più semplice, più consono al luogo e meno dispendioso non solo nell'immediato, ma anche per la manutenzione futura;
- ha messo a nudo la trascuratezza della gestione degli impianti sportivi di Cervarezza, l'abbandono del percorso della salute che attraversava i boschi, lo stato indegno in cui versa il percorso degli arcieri, totalmente scomparso, lo stato deplorabile della segnaletica stradale, che poi l'Amministrazione ha rinnovato, la situazione dell'abitato di Casale privo del depuratore delle acque nere, le carenze nel nuovo campo polivalente di Busana che ha preso il posto di castagni secolari, tra cui cordoli pericolosi, solo in parte protetti dopo le nostre segnalazioni;
- critica la rimozione delle tombe nel cimitero di Cervarezza, troppo tempestiva e con risultati poco gradevoli;
- ha proposto incentivi alle attività del territorio, al fine di superare questo momento di crisi, la riduzione dell'Ici o di altra imposta locale e un maggiore sostegno anche informativo riguardante le varie opportunità di aiuto e rilancio;
- ha proposto di dotare gratuitamente gli studenti della scuola secondaria di primo grado, dei testi

scolastici e di operare al fine di ridurre l'abbonamento Act per gli studenti;

- ha richiesto di dare risposta immediata ai cittadini del crinale che anni fa hanno presentato osservazioni al Piano Strutturale (nuovo strumento urbanistico, avviato dieci anni fa e mai terminato), di conoscere i costi sino ad ora sostenuti e di completare questo strumento con l'inserimento di una nuova viabilità di collegamento con i centri di maggiore sviluppo lavorativo;
- ha più volte proposto di intervenire sulla gestione del Parco Nazionale che sino ad oggi ha investito anche su opere di non sua competenza, trascurando il vero fine di un Ente che dovrebbe prima di tutto tutelare il territorio ed i suoi abitanti, occupandosi poi degli animali e dell'immagine;
- ha sottolineato che il Parco Nazionale ha sostituito quello regionale senza alcuna innovazione, togliendo addirittura tutte le sedi e gli uffici presenti nel comune di Busana e continuando a spendere soldi pubblici su opere ed azioni che hanno contribuito a portare la montagna all'attuale situazione con un ambiente degradato ed abbandonato. A questo proposito, si può affermare che la vera "Porta del Parco" sulla Spara-

Il gruppo consiliare di minoranza "Montagna Alternativa"

valle la si può vedere in questi giorni. Non è costata nulla alla collettività, anzi è servita ai pochi contadini rimasti nel comune di Busana, non tutelati e ai quali non viene riconosciuto il prezioso lavoro sul territorio: non ci riferiamo all'area dell'ex ecomostro, sul quale abbiamo più volte preso posizione per i troppi soldi spesi, prima dal comune poi dal PN, ma alla distesa di campi sfalcati, con sullo sfondo il monte Ventasso, immagine di una montagna viva che prende dall'ambiente, dando in cambio cura e manutenzione. Non opere faraoniche, stampe, pubblicazioni, convegni....., ma piccole cose sostanziali e concrete.

Di ogni cosa la minoranza si interessa e lo fa discutendo e prendendo ogni decisione in modo unanime, divenendo in ogni momento un osservatorio sociale e civile per la comunità di Busana. Per questo motivo chiediamo la collaborazione dei cittadini che possono contattarci per suggerimenti o richieste.

Idee, Servizi, Turismo per un futuro sostenibile

Il futuro dei territori montani, ed in particolare della municipalità di Collagna all'interno dell'Unione dei Comuni del Crinale, è strettamente legato alla capacità di offrire e di valorizzare ogni forma di valenza ambientale, paesaggistica, culturale e di integrarsi con le nuove frontiere del turismo responsabile, sostenibile e tradizionale. E' inconfutabile che Collagna goda della presenza sul proprio territorio di una località turistica di importanza interregionale: Cerreto Laghi.

Si sono inoltre affermate, negli ultimi lustri, importanti prospettive inerenti al completamento e all'innovazione dell'offerta turistica mediante settori tematici, quali per esempio il turismo di comunità, la fruizione del territorio e del Parco e la valorizzazione di alcune attività di nicchia (pesca, free-climbing, skialp, nordic walking, torrentismo, canyoning, escursioni con ciaspole o a cavallo, ecc.). Al fine di perseguire una corretta amministrazione di tali potenzialità si cercherà di focalizzare, seppur da opposizione dell'Amministrazione Bargiacchi-Leprai, l'attenzione e gli sforzi progettuali ed economici nella direzione dello sviluppo, del completamento, del rinnovamento e della promozione dei vari aspetti turistici del territorio, agevolando ed inducendo l'imprenditoria privata, mista e consorziale. In quest'ottica nessun aspetto della componente ambientale, forestale, architettonica e di pianificazione del territorio, nonché relazionale a livello Istituzionale, potrà essere ignorato. Ogni ambito si inserisce come un tassello in un mosaico più generale in cui le varie parti sono aspetti imprescindibili in tempi improcrastinabili. In questo senso la vita delle genti residenti va vista come una ricchezza da tutelare e sostenere, sia per quanto attiene ai servizi (scuola, sport, tempo libero, personal care) sia per ciò che si esprime nel concetto di "qualità della vita". Pur consapevoli che la vita e le attività in zone non urbane, nel senso metropolitano del termine, possano essere meno "comode" rispetto a quelle densamente popolate, si riconosce a queste stesse aree una naturalità ed una ruralità che costituiscono un vero tesoro dei tempi futuri e che, se ben valoriz-

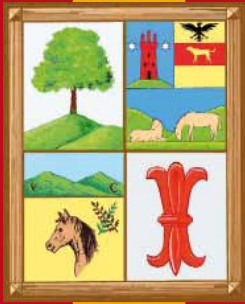
Il gruppo consiliare di minoranza "Idee per Collagna"



I Giardini dell'Acqua a Collagna

zate, rappresenteranno la collocazione delle attività produttive delle popolazioni montane dei decenni a venire. Il corretto equilibrio tra UOMO e AMBIENTE si esprime anche attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili finalizzate all'autosufficienza del territorio e delle attività comunali, evitando in questo modo di depauperare l'integrità ambientale, quale volano del sistema economico locale. L'uomo rappresenta, mediante le sue attività, il Presidio Attivo di un territorio. L'Agricoltura e la Gestione della Risorsa Forestale saranno prioritarie nella strategia delle politiche del mantenimento della stabilità idrogeologica. Inoltre i frutti della corretta conduzione delle risorse del territorio quali funghi, prodotti agricoli e del sottobosco, fauna selvatica derivante dalle attività della caccia e della pesca, potranno essere identificati come PRODUZIONI LOCALI TIPICHE di alto pregio.

Il riconoscersi nella visione sopra descritta sarebbe una rivoluzione epocale e, al contempo, un'importante sfida da non perdere. L'azione politica ed amministrativa di opposizione di Idee per Collagna si colloca in tutto ciò con la consapevolezza, la lucidità e la serenità di chi ama il territorio in cui vive e lavora.



Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano

www.unionecomuni.re.it

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A COLLAGNA

I giorni 15 e 16 maggio 2011 si sono svolte le Consultazioni Elettorali per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale di Collagna.

Due le Liste in competizione:

- Lista n. 1 "Idee per Collagna" Candidato Sindaco Enzo Penserini voti 308;
- Lista n. 2 "Insieme per Collagna" Candidato Sindaco Paolo Bargiacchi voti 406.

Risultano eletti: **Bargiacchi Paolo** – Sindaco

Consiglieri maggioranza:

- Leprai Marco
- Ferretti Enrico
- Fiori Claudio
- Bertolani Ivan - capogruppo
- Bottazzi Caterina
- Curti Laura

Consiglieri minoranza:

- Penserini Enzo - capogruppo
- Bertocchi Primo
- Farina Renato

In data 1 giugno 2011 il Sindaco ha nominato la Giunta Comunale così composta:

Marco Leprai, Vicesindaco con delega a Personale, Agricoltura, Commercio, Lavori Pubblici, Manutenzione ordinaria
Caterina Bottazzi, Assessore a Bilancio, Scuola, Attività culturali, Formazione e Giovani
Claudio Fiori, Assessore a Viabilità, Trasporti, Artigianato, Servizi pubblici locali.

Inoltre ha attribuito i **seguenti incarichi istruttori ai Consiglieri:**
Ivan Bertolani, allo svolgimento delle attività istruttorie prive di rilievo esterno in materia di Difesa Suolo, Forestazione e manutenzione ordinaria in collaborazione con l'Assessore Marco Leprai;

Laura Curti, allo svolgimento delle attività istruttorie prive di rilievo esterno in materia di Ambiente e Servizi Sociali;

Enrico Ferretti, allo svolgimento delle attività istruttorie prive di rilievo esterno in materia di Turismo, Sport, Associazionismo e Volontariato, Caccia e Pesca e Tempo Libero.



BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

GRUPPO BANCO POPOLARE

FILIALE DI COLLAGNA

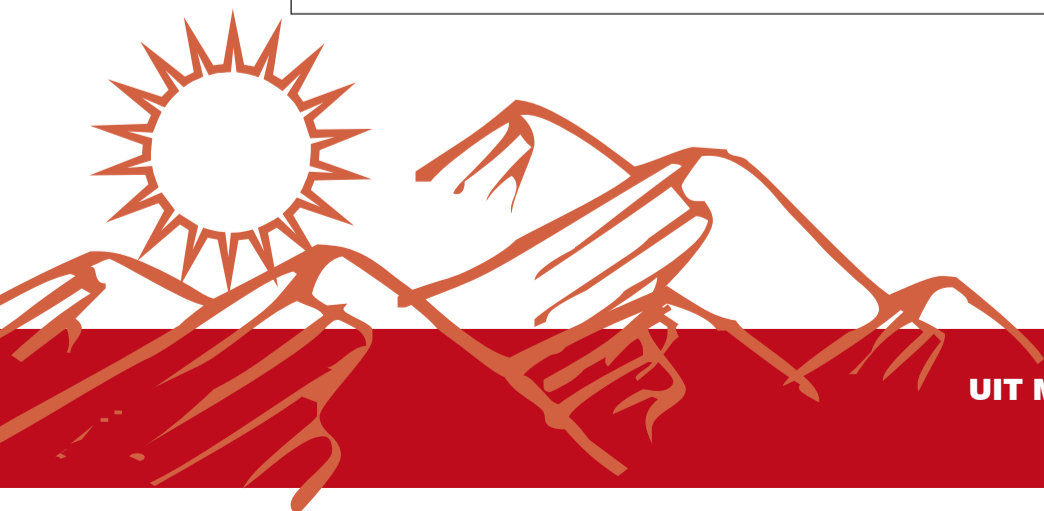
Via Roma, 34 - 42037 Collagna (RE)

Tel. 0522 897117 - Fax 0522 897626

FILIALE DI LIGONCHIO

Via E. Bagnoli, 14 - 42039 Ligonchio (RE)

Tel. 0522 899116 - Fax 0522 899614



Info e contatti:

UIT Museo del Sughero - piazza 1° Maggio, Cervarezza Terme (Busana)

Tel. 0522 890655 - Fax 0522 890749

Email: museodelsughero@unionecomuni.re.it